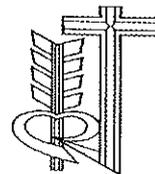




A DUE A DUE



1996

MENSILE DI FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE ROG anno III Gennaio 1996

1.1.1996 le Famiglie Rog ad Assisi

Siamo tornati dalla festa di fine anno; appagati e sereni pieni di gioia nel profondo del cuore per esserci ritrovati, ancora più numerosi, per stare insieme, per vivere l'atmosfera magica della "preghiera di mezzanotte"! Non vestite di lustrini e gonne lunghe, non smoking o papillon ma semplici nell'aspetto e nel cuore abbiamo vegliato ringraziando Dio per i doni che l'anno trascorso ha regalato e chiedendogli nuove grazie per l'anno appena iniziato.

Tutti uniti, dalle Alpi all'Etna, nella casa rogazionista di Assisi, ci siamo resi conto ancor più concretamente che ormai questa esperienza di convivenza e di preghiera è parte di noi e quasi ci sembra impossibile farne a meno.

Nuccia, la mamma di Biagio, Alessandra nonostante il faticoso viaggio e i problemi per giungere ad Assisi sono arrivate con un forte bisogno di riunirsi a tutte le altre famiglie, sicure di trovare amore e conforto per le loro traversie; Antonella ed Enzo nonostante l'ancor più lungo viaggio e la non presenza dei figli rimasti a casa hanno affrontato i problemi con tenacia e sempre pronti a fare da "capo" al gruppo palermitano, davvero ammirevole per lo spirito di sacrificio che lo anima a causa della grande lontananza da questo luogo di preghiera. Ed anche dalla Lombardia, in barba alla neve e alla strada gelata sono scese altre famiglie per stare insieme, per vivere ancora questa felice "rimpatriata".

Pina, cognata di Antonella, diceva di non saper immaginare un Capodanno diverso. Nuccia l'assecondava spiegando che rimanere a casa per questa festa non sarebbe possibile perchè ormai quella del Nuovo Anno è una attesa da provare insieme perchè siamo una vera, unica famiglia dove ci si sente bene e felici.

E allora? ... Allora vuol dire che la preghiera, la speranza, la fiducia in

Dio aiuta, da la forza, infonde nel cuore l'amore e la voglia di andare avanti, per affrontare la vita per quello che è, con gioie e dolori. Soprattutto vuol dire che ci vogliamo bene, che stiamo bene insieme (chi non crede venga a provare, come infatti è avvenuto per le nuove coppie della Campania e del Lazio), per trovare magari quel "qualcosa" che manca.

Buon Anno

Eleonora ed Osvaldo



.....dagli amici della Campania

Domenica 12 novembre a Napoli, nella nostra parrocchia rogazionista, ha avuto luogo il ritiro per le Famiglie Rog. Questo incontro è stato per noi denso di emozioni! Per la prima volta nella storia delle Famiglie Rog della Campania una coppia ha emesso le promesse del Rogate, in sede.

L'incontro è stato tenuto dall'assistente nazionale P. Luis Paolo Dibitonto.

L'occasione è stata propizia per la presentazione della nostra Associazione all'assemblea della parrocchia, che ha partecipato con molta attenzione.

La famiglia Di Pietrantonio che ha emesso le promesse non è nuova alla nostra spiritualità; infatti lei è una ex "LAVR". Data l'importanza dell'avvenimento su nostro invito, alla celebrazione eucaristica di mezzogiorno sono stati invitati anche i LAVR, che con le famiglie hanno animato la messa. Sono stati portati all'altare alcuni segni eucaristici illustranti le diverse vocazioni che la Famiglia rogazionista coltiva e che costituiscono il tessuto ministeriale della chiesa.

Nell'omelia P. Luis Paolo ha puntualizzato l'importanza della famiglia, del compito che hanno i genitori verso i figli nel prospettare le varie vocazioni aiutandoli a crescere, capire, discernere il progetto di Dio su di essi, sottolineando l'importanza della preparazione alla scelta del matrimonio "vocazione oggi tanto scontata".

Ha inoltre messo in evidenza l'importanza dell'unione tra le associazioni, Famiglie ROG e LAVR, entrambe impegnate nell'animazione e promozione vocazionale, invitando i fedeli della parrocchia a promuovere queste realtà.

Ringraziamo il Signore per la bellissima esperienza che abbiamo vissuto con tante emozioni.

Grazie a P. Ciro Fontanella, nostro parroco, per la disponibilità, la condivisione, l'affettuoso appoggio e la discrezione con la quale ci segue. Un ultimo grazie vorremo dirlo alle nuove Famiglie ROG, che, nella "smania" per il Rogate, hanno amore, unione, sensibilità verso gli orfani assistiti dalle Figlie del Divino Zelo, il volontariato e non ultimo l'impegno di crescere.

Guglielmo e Silvia Cappa Colella e Angela Di Carluccio

La tesi di
P. Antonio Ritorto, rcj
"Annibale M. Di
Francia e la Famiglia"

Il 25 ottobre 1995 P. Antonio Ritorto, ha brillantemente difeso la tesi di Dottorato in Sacra Teologia presso la Pontificia Università Lateranense.

"Padre Annibale Maria Di Francia e la Famiglia", questo è il titolo della tesi, che ha avuto come relatore il Prof. Renzo Gerardi.

Un lavoro, quello del P. Ritorto, che può considerarsi sia un atto di devozione di un figlio verso il Padre, sia un contributo alla problematica della famiglia, verso cui la Chiesa di oggi guarda con particolare attenzione.

Partendo dalla considerazione che i vari studi sul Di Francia avevano fino ad ora ignorato la sua concezione sul matrimonio e sulla famiglia, il P. Ritorto, dopo una breve presentazione della vita del canonico messinese, ha operato, grazie ad una attenta analisi dei suoi vari scritti e della vasta opera critica che lo ha interessato, una oculata scelta degli elementi che garantivano una adeguata presentazione del concetto di famiglia.

P. Annibale nella sua esperienza di vita nell'ambito del proprio nucleo familiare ha dovuto vivere una serie di complicazioni o, se vogliamo, di esperienze diverse, di per se stesse traumatiche, come ad esempio la morte del padre dopo pochi anni di matrimonio.

Esperienze, queste, che avrebbero potuto interagire nella sua psiche in modo da provocare reazioni, fobie ed altre forme di aggressività o di chiusura rispetto alla società circostante, ma fortunatamente lo segnano in modo positivo; ne fanno, cioè, un ipersensibile verso l'indigenza e la sofferenza, che in un certo grado aveva provato dopo la morte del padre; verso l'orfanità, che aveva sperimentato direttamente, verso la costituzione del calore familiare che a lui stesso era mancato.

UNA FAMIGLIA COSI'....

Card. Carlo Maria Martini

QUELLO CHE TU DICHI MI INTERESSA

Una tentazione frequente nel dialogo familiare è quella di pretendere di essere ascoltati senza disporsi all'ascolto. Succede che quanto l'altro dice, serve solo come pretesto per dire qualche cosa di sé. Per cui le frasi cominciano tutte allo stesso modo: "Io...; a proposito, anch'io...; te l'avevo detto io...".

Per imparare ad ascoltare vincendo la tentazione dell'invadenza, occorre coltivare la stima vicendevole, vincere l'egocentrismo che ci fa sembrare interessante solo ciò che interessa a noi, essere in pace con noi stessi, superando l'inquietudine che induce a cercare ansiosamente approvazione.

Ci sono maestri i bambini, quando ascoltano le storie che i genitori raccontano: fanno molte domande e prendono per buone tutte le risposte, non si stancano di sentire ripetere lo stesso racconto, anzi sembra che la ripetizione li rassicuri. Più che l'avventura, interessa

loro il racconto, la voce che in sostanza dice: "Mio papà, mia mamma hanno tempo per me".

Ci sono maestri gli adulti, uomini e donne che hanno raggiunto la maturità dell'amore, hanno l'abitudine del silenzio e riflessione, hanno imparato nelle vicende alterne della vita a fidarsi di Dio, a non avere troppa paura, a essere contenti delle cose belle. Sanno aspettare e sono disposti a faticare e a soffrire qualche cosa per le persone che amano.

La maturità pone nella condizione di ascoltare; sa quali sono i valori e sa che non dipendono dall'approvazione proclamata dall'opinione dominante; valgono per il loro rapporto con il bene e con il vero; sa che vengono da Dio e sfidano le mode, sa che persuadono gli altri più con la testimonianza sofferta e l'amore vissuto che con l'esposizione prolissa o lo scatto di rabbia.

Perciò un adulto deve saper ascoltare, e interessarsi veramente a quello che l'altro dice e deve sempre trovare l'occasione per dire l'essenziale.

Annibale Maria di Francia quando lesse nel Vangelo l'espressione di Gesù: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?" (Mt. 12-48), era conscio, come Cristo, che doveva considerare "madre e fratelli" i bisognosi, i poveri, coloro ai quali doveva essere portata la Parola.

Così considerò il campo della sua evangelizzazione, il quartiere Avignone di Messina, la sua "famiglia" entro cui e per la quale operare.

"Dovunque vi erano necessità, a cui bisognava venire incontro: piccoli senza famiglia, fanciulli in gravi pericoli, fu presente con tempestività e amore. Di tutti fu padre e benefattore"; con queste parole il Papa Giovanni Paolo II ne tratteggiò la figura nell'omelia per la Beatificazione, avvenuta il 7 ottobre 1990.

Ci fu poi un ulteriore risvolto che permette di trovare nella sua esperienza umana l'aspetto del concetto di "famiglia" spirituale, la fondazione di due Congregazioni religiose: i Padri Rogazionisti e le Suore Figlie del Divino Zelo.

Soffermandosi poi a guardare l'azione pastorale del Di Francia, l'autore ha sottolineato il fatto che essa ha soprattutto privilegiato il matrimonio e la famiglia. Per il Di Francia, infatti, matrimonio e famiglia costituivano il luogo d'incontro fra Dio e l'uomo, in quanto in essi, secondo l'insegnamento paolino, si rispecchia l'amore di Cristo per la Chiesa.

Attraverso l'esame di alcuni scritti del canonico messinese, il Padre Ritorto ha mostrato come per il Di Francia l'esperienza familiare e quella ecclesiale si integrano. La Chiesa, infatti, è sorgente di grazia per la vita matrimoniale, e l'esperienza coniugale è l'attualizzazione della carità della Chiesa. E' compito di ciascun cristiano avere come punto di riferimento del valore della famiglia la paternità di Dio e la maternità della Chiesa.

Nicola Corduano

LA PREGHIERA DEL PADRE NOSTRO
continua

SIA FATTA LA TUA VOLONTA'

"Mio Gesù, io sono privo della vista ma...così sia; Mio Gesù, soffro per la mia nevralgia, ma...così sia. Ecco una magnifica parafrasi della terza domanda del "Padre nostro": Sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra".

Ecco come i salmisti prestano la parola al Messia:

Gesù dodicenne ai suoi genitori: "Non sapevate che io debbo attendere a ciò che riguarda il Padre mio?" (Lc. 2, 49)

A Cafarnaò proclama altamente: "Io son disceso dal cielo per fare, non la mia, ma la volontà di chi mi ha mandato". (Gv. 6, 38).

Agli apostoli che gli hanno portato da mangiare: "Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato, e portare a termine l'opera". (Gv. 4, 34).

Dopo Gesù, anche Maria, sua madre, disse sempre "sì" al Signore.

Disse il suo primo "sì" nella sua presentazione al tempio, quando Dio la volle già tutta con sé e per sé.

Disse il suo "sì" nel giorno solenne dell'annuncio, con generoso abbandono in Dio.

Lo ripeté, quando di notte tempo, dovette fuggire improvvisamente e frettolosamente in Egitto.

Altro "sì" lo pronunziò a Nazareth, nel giorno della separazione da Gesù in partenza per iniziare la vita pubblica.

Ma il "sì" più doloroso lo pronunziò sul Calvario, dando il consenso alla morte del Figlio suo unigenito. E questo fu il "sì" che, più di ogni altro, le trapassò il cuore.

E' così la vita dei Santi, dei profeti e di tutti gli uomini che hanno creduto che la volontà del Padre è la cosa più grande che l'uomo possa offrire al Padre celeste.

E allora? Tiriamo le logiche conse-

Dal Padre Generale....

Alle Famiglie Rog

Grazie degli auguri e del messaggio inviato da Assisi, con il bel documento degli ultimi giorni del P. Annibale M. Di Francia, a mezzo del P. Luigi Paolo Dibitonto.

Il Signore e il beato Padre Fondatore riempino di spiritualità rogazionista le vostre Famiglie.

P. Pietro Cifuni, RCJ
Superiore Generale

guenze!
"Sia fatta la tua volontà, come in cielo e così in terra", cioè :

1) **Con esattezza**, senza eccezioni o esclusioni, in tutto ciò che, piccolo o grande, gradito o no, il Signore vuole da noi.

2) **Con prontezza**: senza indugi, replica, o investigazioni di sorta.

3) **Con costanza**: senza sbalzi o arresti di fronte a difficoltà alcuna.

4) **Con amore**: accettando tutto ciò che Dio vuole unicamente per piacere a Lui; di modo che la divina volontà sia quella che ci animi, ci diriga, formi l'oggetto della nostra compiacenza e delle nostre brame; proprio come gli angeli e i santi in cielo trovano in essa la loro suprema felicità.

Così faceva quel sant'uomo che, pregando, recitava le lettere dell'alfabeto: a, b, c,.....
Con questa strana e originale preghiera, intendeva infatti semplicemente dire: "Con queste lettere si formano tutte le parole possibili. Combinatene voi, o Signore, e formate con esse povertà, ricchezze, infamia, gloria santità, malattia, vita e morte, e mandatemi quel che vi piace, che io con tutta buona voglia, vi farò la ricevuta".

Anna e Michele dall'aeroporto di Roma in partenza per Manila

Carissime Famiglie Rog di Palermo, sono le h:17.00 del 12.12.95, e ci troviamo all'aeroporto con P. Luis Paolo in attesa di partire per Manila. La sua presenza, che ci ha atteso all'arrivo da Milano ci è sembrata una "benedizione" per la breve ma tanto importante "missione" che stiamo per compiere...!

Vogliamo andare in nome del Rogate portando Voi con noi.

Siamo felici che altre famiglie (che tra l'altro conosciamo bene) chiedano di pronunciare le "Promesse del Rogate". Dio benedica questo impegno e noi pregheremo perché, sempre più, chi vive questo impegno possa contagiare altre famiglie.

Scusate la grafia, ma siamo seduti su una panchina e ...molto emozionati...!!!

Vi aguriamo che i giorni che P. Luis Paolo sarà tra voi siano intensamente vissuti, e attraverso le sue parole possiate penetrare sempre più il carisma del nostro Fondatore.

Vi inviamo i nostri più affettuosi saluti. Accompagnateci con le vostre preghiere.

Vostri aff.mi Anna e Michele

Tema: " La Famiglia ROG evangelizzatrice di altre famiglie"

I° Momento

Accoglienza dei partecipanti, specialmente delle nuove coppie.

II° Momento

Recita della Liturgia delle Ore, Lodi o Ora Media, vespri secondo i casi.

III° Momento

Lettura della traccia

a) Parola della Chiesa

"Si potrebbe affermare che alla famiglia cristiana compete il compito essenziale di evangelizzare, cioè di portare la buona novella in tutti gli strati dell'umanità e di trasformare dal di dentro e rendere nuova l'umanità stessa" (Sinodo 1980).

- Parola della Chiesa.

- Rendiamo grazia al Signore Dio

Momenti di silenzio e meditazione

b) Dagli scritti sul nostro Beato Padre e Fondatore Annibale Maria Di Francia:

"Fu la luce del VANGELO che fugò le tenebre di morte che da tanti secoli si aggravavano sulla miseria umana; fu la bellezza della evangelica dottrina che aprì all'uomo nuovi orizzonti di pace e di amore, innamorandolo dei veri e immarcescibili beni, nobilitando immensamente la sua natura.

Il VANGELO, in una parola, è la restaurazione della umanità decaduta, la sua salvezza, la sua terrena ed eterna felicità; cosichè l'opera stessa della redenzione sarebbe infruttuosa e nulla senza il VANGELO che la attua e la svolge" (AR nota 1 pag.48).

Momenti di silenzio e meditazione

IV° Momento

Piste di spiegazione fatta dalla coppia responsabile o altro invitato/a:

- a. I documenti che abbiamo ascoltato parlano del ministero, cioè del servizio di evangelizzazione della famiglia cristiana.

- b. La famiglia compie il suo ministero e impegna i suoi carismi con la testimonianza della vita ed anche attraverso :

- l'educazione cristiana dei figli, camminando con loro nell'itinerario dell'iniziazione cristiana

- nella preparazione specifica dei fidanzati al sacramento del matrimonio;

- nella catechesi familiare e parrocchiale;

- nella promozione delle vocazioni specialmente di quelle di speciale consacrazione;

- nella evangelizzazione di altre famiglie;

- nella programmazione della pastorale familiare della parrocchia e chiesa locale.

c. Ogni famiglia cristiana, quindi, deve sentirsi responsabile di dedicarsi alla formazione della propria e delle altre famiglie e alla costruzione dell'intera comunità ecclesiale.

Punti per l'azione concreta delle famiglie ROG:

- 1. La Famiglia ROG, con la coscienza di essere chiesa domestica, mantiene sempre vivo l'impegno di formare la propria e aiutare la formazione di altre famiglie?

- 2. Consapevole del prezioso servizio che si deve offrire ad altre famiglie, la nostra Famiglia ROG si pone come testimone e modello di una ge-

nerosa fecondità, di una pronta disponibilità verso i piccoli, i malati, gli anziani?

- 3. La nostra Famiglia ROG è capace di aprirsi alle famiglie vicine e lontane mettendo con generosità in comune le proprie ricchezze spirituali?

- 4. La nostra Famiglia ROG riesce ad essere spazio in cui il Vangelo si manifesta con l'esempio e la testimonianza di vita?

- 5. Siamo coscienti che nella nostra Famiglia ROG tutti i componenti debbono evangelizzare ed essere evangelizzati?

- 6. Come famiglia ROG, assumiamo il servizio di evangelizzare altre famiglie nell'ambiente in cui siamo inseriti?

- V° Momento

Terminato il dibattito, si danno gli eventuali avvisi e comunicazione dell'Assistente ecclesiastico nazionale, della coppia responsabile regionale e nazionale, della Parrocchia, ecc.

VI° Momento

La riunione termina con una orazione comunitaria o un canto.

P. Luigi Paolo Dibitonto rcj
Assistente ecclesiastico nazionale

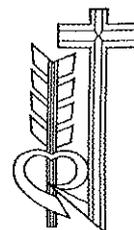
Giuseppe LUCARIELLO
ringrazia sentitamente
i suoi genitori
GRAZIA e NICOLA
per averlo accolto
con tanto amore !!

"A DUE A DUE"
LEGGETELO
DIFFONDETELO
PARLATENE
INCORAGGIATELO
E PER NON
PERDERLO
ABBONATEVI

RI TI RO ANNUALE
DELLE
FAMIGLIE ROG
26 - 30 agosto 1996
MORLUPO



A DUE A DUE



1996

MENSILE DI FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE ROG ANNO III Febbraio 1996

LA PARROCCHIA: UNA FAMIGLIA DI FAMIGLIE

Sempre più ci si accorge dell'importanza che ha la famiglia sia nella società che nell'ambito della fede: il 1994 è stato l'anno internazionale della famiglia; lo Stato e la Chiesa puntano sulla famiglia per la rinascita della società e le danno un posto importante nei loro programmi.

Paolo VI ha chiamato la famiglia "chiesa domestica"; quindi c'è un rapporto di reciprocità tra la famiglia e la Chiesa. Se la famiglia è chiesa domestica, anche la comunità parrocchiale deve essere una famiglia, deve essere cioè una famiglia di famiglie.

La famiglia deve allora partecipare alla vita della Chiesa e collaborare con essa al raggiungimento di quello che è il compito che Gesù le ha affidato e cioè far conoscere agli uomini la parola di Cristo. Risulta quindi chiaro che la famiglia deve essere il luogo in cui il Vangelo è trasmesso.

Il Vangelo deve essere trasmesso prima di tutto all'interno della famiglia. Mettere in pratica la Parola che Gesù ci ha lasciato e realizzare il suo messaggio d'amore "amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato" è il primo impegno dei componenti della famiglia. Questo si realizza non con l'egoismo, l'individualismo, lo sfruttamento o, a volte, l'odio, ma attraverso il dialogo, la comprensione e l'amore disinteressato tra i coniugi, tra genitori e figli e i figli tra di loro.

Una coppia che vive il messaggio cristiano non può pensare solo a se stessa; essa deve guardare alle esigenze degli altri, specialmente delle altre coppie e attivarsi per promuovere azioni indirizzate verso chi ha bisogno di una mano sia dal punto di vista materiale che spirituale e morale.

Uno dei campi di azione possibili è quello della collaborazione con la parrocchia, attraverso l'animazione dei corsi prematrimoniali o dei "gruppi famiglia" parrocchiali in cui si mette a disposizione ciò che il Signore ha donato.

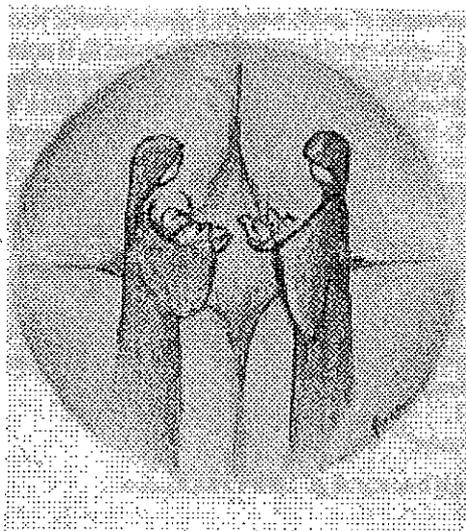
La famiglia è la prima e vitale cellula

della società e come tale è chiamata a non estraniarsi dalla vita della società. Questo fa attraverso la testimonianza dell'amore, l'accoglienza e la cura della vita, l'impegno ad educare con sacrificio e sani principi i figli.

La famiglia cristiana partecipa alla vita della società facendo sì che si creino e migliorino i servizi a vantaggio della famiglia, dei poveri, extracomunitari, anziani, malati, handicappati, orfani abbandonati. Inoltre essa deve impegnarsi nella vita politica, nella scuola, nella sanità, nel lavoro, nei servizi sociali.

La partecipazione della famiglia alla vita e alla missione della Chiesa si esplica solo se in essa si vive l'accoglienza e il Vangelo.

(Angela e Nunzio ZARIGNO)



...da ROMA

Domenica 21 gennaio, la comunità della nostra Parrocchia, S. Antonio da Padova, ha vissuto un momento di grande spiritualità cristiana con la visita pastorale (la prima del nuovo anno), di Papa Giovanni Paolo II.

C'era molta attesa per questo incontro e, anche se ne eravamo tutti a conoscenza da tempo, nell'immediata vigilia ci sono stati attimi di grande frenesia.

Le aspettative non sono state deluse e l'intera comunità - "1500 famiglie" come ha ricordato il Santo Padre - non ha fatto mancare il suo caloroso affetto di figli verso il Padre Santo ripetuto più volte dal Parroco don Gioacchino nel suo breve e commosso discorso di saluto.

Nel suo messaggio il Papa ha fatto una breve ma esauriente cronistoria della nascita e sviluppo della nostra Parrocchia, parlando di come il Beato

Padre Annibale di Francia acquistò il terreno dove essa sorge per portare la sua opera anche in una grande città come Roma. Giovanni Paolo si è anche soffermato sulle attività dei Padri Rogazionisti, ai quali è stata affidata la conduzione della Parrocchia e sulle suore "Figlie del Divino Zelo" che curano in modo particolare le giovani e i ragazzi nella loro vita scolastica. Il Pontefice ha anche ricordato le varie attività parrocchiali dando spazio e valore alla particolarità delle "adozioni a distanza".

Al termine del suo messaggio, il Papa ha esortato i presenti a "vivere in pace nella fede del Dio dell'amore".

Un'esperienza, quella di domenica, che rimarrà nei nostri cuori come esempio di continuità dell'opera iniziata dal Beato Padre Annibale!

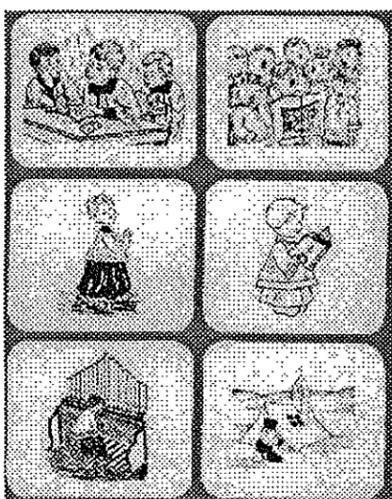
Eleonora e Osvaldo

PADRI ROGAZIONISTI
PROVINCIA
ITALIA CENTRO-NORD
2°
CAPITOLO PROVINCIALE
Gennaio 1996 Morlupo

ALLE ASSOCIAZIONI
ROGAZIONISTE

Comunico con grande gioia che il Capitolo Provinciale della Provincia Centro Nord, nella sua sessione pomeridiana di oggi 20 gennaio 1996, ha eletto il Superiore Provinciale nella persona del Rev.mo Padre Giuseppe Ciutti ed i suoi Consiglieri Provinciali nelle persone di P. Adamo Calò, P. Francesco Spagnolo, P. Giuseppe Bove, P. Gaetano Lo Russo. Invito tutti a ringraziare e lodare il Signore e nello stesso tempo invocare le sue benedizioni perchè il cammino di crescita della Provincia, ed in essa, della Congregazione, possa proseguire nella fedeltà e nello sviluppo del carisma, della missione e della spiritualità del Beato P. Fondatore. Ad majorem consolationem Cordis Jesu.

IL PRESIDENTE DEL CAPITOLO
 P. Pietro Cifuni
 Sup. Gen.



UNA FAMIGLIA COSÌ..

Card. Carlo Maria Martini

L'ASCOLTO COME
INCORAGGIAMENTO

C'è un modo di ascoltare che conduce l'altro a dire il meglio di sé, ad andare più in profondità, ad accorgersi quando si perde nelle banalità.

Di questo ascolto hanno bisogno i giovani per diventare adulti e superare i momenti duri del loro farsi avanti nella vita.

Mi impressiona il fatto che Gianna e i suoi fratelli abbiano tutti raggiunto qualifiche professionali prestigiose: due ingegneri, quattro medici, una farmacista ed una concertista. Tali risultati certo premiano le doti intellettuali e l'applicazione volenterosa di ciascuno, riflettono anche le possibilità economiche e la sapiente amministrazione dei beni della famiglia. Ma credo che sia stato determinante quel modo di ascoltare che avevano i loro genitori: erano capaci di accompagnare il trascorrere degli anni in modo da aiutare ciascuno ad avere giusta stima di sé, ad essere certo che da lui si aspettavano qualche cosa di buono anche se attra-

versava momenti duri, quando gli ostacoli sembravano insormontabili e i risultati erano frustranti.

Per molti giovani che cercano un lavoro o che percorrono itinerari impegnativi di studio l'esperienza di essere ascoltati con attenzione e rispetto è uno degli incoraggiamenti più necessari. Possono trovare infatti in tale dialogo l'aiuto a distinguere le ambizioni esagerate, i sogni infantili delle mete possibili, anche se ardue; possono confermare la consapevolezza che papà e mamma sono realmente attenti a non proiettare sul futuro del figlio le proprie aspettative; leggono nella fiducia con cui sono ascoltati l'invito a misurare le proprie attitudini, a non sottrarsi per pigrizia o viltà all'impegno di tutti i loro talenti, a interrogarsi sulla loro vocazione.

E infatti il dialogo in famiglia aiuta il venire alla luce della verità profonda e irripetibile di ciascuno e fa scoprire che questa verità è buona. Si offre l'occasione per aprirsi alla vocazione più misteriosa ed affascinante: lo Spirito di Gesù effuso nel cuore dei credenti educa i desideri, apre orizzonti e persuade a decidere il prossimo passo.

....Un cantouna preghiera

Un canto brasiliano esprime la nostra partecipazione all'opera divina con espressioni efficaci:

Dio solo può dare la fede;
tu però, puoi dare la testimonianza.
Dio solo può dare la speranza;
tu però, puoi infondere fiducia nei tuoi fratelli.
Dio solo può dare l'amore;
tu però, puoi insegnare all'altro ad amare.
Dio solo può dare la pace;
tu però, puoi seminare l'unione.
Dio solo può dare la forza;
tu però, puoi dare sostegno ad uno scoraggiato.

Dio solo è la via;
tu però, puoi indicarla agli altri.
Dio solo è la luce;
tu però, puoi farla brillare agli occhi di tutti.
Dio solo è la vita;
tu però, puoi far rinascere negli altri il desiderio di vivere.
Dio solo può fare ciò che appare impossibile;
tu però, puoi fare il possibile.
Dio solo basta a sé stesso;
egli, però, preferisce contare su di te.

Piccole storie per l'anima. Leumann, Elle Di Ci 1994.

LA PREGHIERA DEL PADRE NOSTRO

continua così.....

DACCI OGGI IL NOSTRO
PANE QUOTIDIANO

Per pane non intendiamo soltanto l'impasto di farina lievitato e salato cotto al forno, ma tutto quanto serve al nostro sostentamento.

Se si domanda solo il pane è perchè, fra tutti gli alimenti è il più comune. Chiedendo il pane, chiediamo quanto è indispensabile e conveniente per la vita: oltre al vitto, anche il vestito, l'alloggio, la salute, il lavoro, il buon andamento degli affari, ecc.

Così intende la Scrittura. Nel quarto libro dei Re (6,22-23), ad esempio, Eliseo chiese al Re d'Israele il pane per i soldati assiri, ai quali furono dati diversi cibi.

Il Vangelo di Luca (19), ci dice che Gesù, in un giorno di sabato, entrò nella casa di un Principe dei Farisei per "mangiare il pane". Ora, è chiaro che quel Principe, invitando nostro Signore a tavola, non gli presentò solo un po' di pane, ma quanto era necessario ad un pranzo sia pur modesto.

Non ha certamente un significato

diverso la sentenza punitrice dell'Eden "ti guadagnerai il pane con il sudore della fronte" (Gn. 3,19).

Per pane poi non intendiamo solo quello nel senso sopra spiegato, ma anche e soprattutto quello spirituale, ordinato a conservare la vita dell'anima.

L'alimento dell'anima, infatti, è assai più necessario di quello del corpo. Il corpo, un giorno, dovrà perire; mentre l'anima vivrà in eterno. Perciò Cristo ci dice: "Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura in vita eterna" (Gv. 6,27).

Pane dell'anima è quindi, la "parola di Dio" annunciata con le prediche, le istruzioni, i catechismi, i libri santi. Il vero pane dei figli, che non si dà ai cani (Mt. 15,26), che non si divide con gli animali. Pane dell'anima è la luce della verità evangelica, l'aiuto della grazia attuale, secondo i detti "Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che procede dalla bocca di Dio" (Mt. 4,1), "Le mie parole sono spirito e vita" (Gv. 6,64).

LOTTERIA FAMIGLIE ROG NAPOLI

estrazione 6 - 1 - 1999

Biglietti vincenti. 1° PREMIO serie A n. 16
2° PREMIO serie C n.33
3° PREMIO serie N n.58

FESTA DI BENEFICENZA per la G.M.R. 95/96

La lotteria è stata seguita da un'altra iniziativa. Abitiamo in una palazzina dove viviamo con i parenti più stretti. Condividendo tutti l'Ideale Rogazionista, è nata l'idea di utilizzare l'ampia mansarda condominiale per una festa di beneficenza! Comunicata l'idea al P. Ciro Fontanella, abbiamo organizzato la serata per il prossimo 10 febbraio. Sarà animata dal piano bar di un nostro amico, dal Karaoke e dal gruppo del coro parrocchiale di S. Antonio alla Pineta dei Rogazionisti, che, per l'occasione, abbiamo chiamato "Gruppo folkloristico pro meninos", che eseguirà antichi canti napoletani. Inoltre verrà proiettato un docu-

mentario sul "Progetto Brasile".

L'accoglienza e la cena saranno a cura delle Famiglie Rog che generosamente hanno aderito all'iniziativa. Sono stati fatti circa 200 inviti a pagamento ed il ricavato è destinato al progetto "Meninos e Meninas da Rua" di S.Paolo del Brasile e alle Figlie del Divino Zelo di Casavatore (NA). E' certa la presenza dei LAVR, che non mancheranno di offrire il loro aiuto.

E' una esperienza nuova, ma siamo certi del divino aiuto, fiduciosi della riuscita... dell'impresa!

Guglielmo e Silvia

FIORETTI

del Beato Annibale Maria di Francia

Dopo circa un mese dalla catastrofe di Messina, si partì per la Puglia. Eravamo il Padre, gli aspiranti religiosi, gli orfani accompagnati dai loro assistenti ed una sezione di orfanelle con la Superiora e relative maestre.

Il Padre era tutto intento ad assistere gli uni e le altre perchè nulla mancasse di quanto occorreva. Sul treno si pregava e si cantava.

Le accoglienze e le manifestazioni nelle stazioni erano cordiali, un po' per il nome dell'istituto e più ancora per la presenza del Padre.

Giunti alla stazione di Francavilla Fontana (BR), dove eravamo diretti, trovammo quasi tutto il paese in attesa ansiosa dei profughi del terremoto, gli orfani antoniani del Can.co Di Francia, com'erano conosciuti ovunque: muri tappezzati da manifesti, balconi parati a festa, persone commosse fino alle lacrime. Prima di tutto entrammo in chiesa per ringraziare il Signore; quindi fummo accompagnati al Palazzo del Comune, dove ci fu servito un lauto pranzo dalle persone più cospicue della città, durante il quale fu un susseguirsi di discorsi. Il Padre parlò così bene che commosse tutti fino alle lacrime. Alla fine del pranzo ci avviammo per l'abitazione preparata, e cioè le scuole per noi, e una casa privata di un signore francavillense per le orfane.

Il Padre si rese subito conto dei locali e della suppellettile, preparati con tanta generosità, e però insufficienti ed approssimativi.

Dopo qualche mese arrivò da Messina qualche piccolo aiuto.

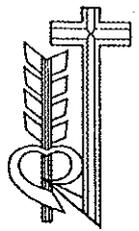
Il Padre vedeva la necessità della Casa e gli si stringeva il cuore, ma non poteva fare a meno di esortarci alla pazienza e a ringraziare la provvidenza per quello che ci dava. Si confortava però nel vederci ugualmente felici. E non poteva essere diversamente, dopo che a Messina avevamo trascorso un mese sempre oppressi dal terrore delle nuove scosse e dalle ristrettezze economiche.

Per i primi tre giorni, intanto, persone caritatevoli ci offrirono il pranzo presso il convento dei Frati Minori.

IL PADRE
 frammenti di vita quotidiana
 di Carmelo DRAGO



A DUE A DUE



1996

MENSILE DI FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE ROG

ANNO III Marzo 1996

CRONACA DI UNA MISSIONE.....

Il messaggio che vogliamo porgervi è denso di commozione e di gioia... ma, soprattutto di riconoscenza verso il Signore che ci ha concesso di vivere a Manila una esperienza al di sopra delle nostre aspettative...!

Noi, avevamo sì messo in programma che oltre ad accompagnare all'altare Ariel (nostro figlio spirituale) per la sua ordinazione Sacerdotale, di voler vivere quel mese a Manila come una "Missione" soprattutto perchè ci sentivamo inviati e accompagnati dalle preghiere delle Famiglie Rog. La risposta del Signore non si è fatta attendere perchè ogni momento vissuto è stato grazia, ricchezza e dono suo e vorremmo sapervelo trasmettere anche se non sarà certamente possibile descrivere in poche battute tutto il percorso! Faremo, comunque, il tentativo, sintetizzando le tappe più importanti e significative che hanno segnato in noi un solco profondo e indelebile.

Iniziamo dalla nostra partenza; merita di essere messo in rilievo il saluto, la benedizione del Padre Generale Pietro Cifuni e il suo augurio: "Il Padrone della Messe sarà il Comandante delle aerolinee Rogazioniste del vostro volo"; per questo il nostro viaggio non ha subito turbolenze atmosferiche!

Giunti a Manila dopo 17 ore di volo, c'erano ad attenderci all'aeroporto Ariel e il Seminarista Renè; da loro siamo stati accompagnati al Seminario FATHER HANNIBAL, dove il Padre Delegato Gaspare Gallitto, P. Luigi Toffanini, P. Giuseppe Aveni, il Rettore P. Gabriel Flores e P. Mariano Rondael con i Seminaristi erano ad attenderci. All'ingresso un grande cartellone con la scritta "Welcome Anna e Michele" e i canti di accoglienza dei Seminaristi ci hanno fatto sentire che eravamo arrivati a "casa"... nella nostra famiglia!

In Seminario ci siamo trattenuti al-

cuni giorni, condividendo con la Comunità momenti di preghiera, in preparazione all'ordinazione di Ariel e di altri due Diaconi, Alfonso e Mariano; con tutti abbiamo vissuto momenti di gioiosa fraternità; intanto Manila si preparava al grande evento del Natale con una religiosità mozzafiato: fervorosa la novena, la Messa alla 4,30 del mattino (chiamata la messa del gallo), con la partecipazione numerosa e commossa dei fedeli; abbiamo inoltre condiviso la bella iniziativa promossa da studenti e seminaristi (detta caroline) di recarsi ogni sera nelle case di famiglie dei dintorni per i canti natalizi in preparazione al Natale.

Invitati a Silang da P. Carmelo Capizzi e P. Bruno Rampazzo, abbiamo avuto la possibilità di visitare il Boys Village S. Antonio, un grande complesso che ospita circa 700 ragazzi dei quali 70 interni. Siamo rimasti edificati nel vedere in atto l'opera dei nostri Padri Missionari, che, all'insegna del B. Annibale Maria Di Francia lavorano

per donare amore e dignità, insegnando ai ragazzi una professione, levandoli dalla strada poichè molti di loro vivono in quartieri poveri.

Finalmente giunge il 16 Dicembre, giorno dell'ordinazione dei tre Diaconi, celebrata nella Parrocchia dei Rogazionisti. E' impossibile descrivere l'emozione vissuta!

Assistevamo alla realizzazione della scelta fatta da tre ragazzi filippini, Ariel, Alfonso e Mariano, i quali dopo anni di preparazione spirituale, preghiera, studio e accompagnamento diventavano Sacerdoti, figli del Beato Annibale! Tre vocazioni sì, dono del Padrone della Messe, ma, anche frutto della preghiera e dell'impegno dei nostri Missionari.

Accanto ai parenti ci sentivamo dei "veri genitori"... lacrime di gioia rigavano i nostri volti e con tutti i partecipanti (oltre duemila) cantavamo inni di ringraziamento a Dio e sentivamo nel cuore più forte l'incoraggiamento di continuare l'impegno della preghiera



...continua

comandata da Gesù: Rogate.

Altra tappa importante è stata la celebrazione della prima Messa di Ariel a Gapan (suo paese nativo), il giorno 20 dicembre, tappa che ci ha regalato nuove e profonde emozioni!

Accolti dalla sua famiglia con l'affabilità che distingue le persone umili e semplici, ci siano incamminati con loro e con tutto il paese in festa, processionalmente per accompagnare Ariel dalla sua casa alla Parrocchia.

Predisposti con ordine centinaia di bambini ai lati delle strade salutavano Ariel, novello Sacerdote, sventolando bandierine in segno di festa; erano i bambini dei quartieri più poveri prediletti da lui! Anche se nel tradizionale party della sera tutto è stato accoglienza, gioia, fraternità, Ariel ha voluto dedicare una attenzione particolare a quei bimbi delle famiglie povere del suo quartiere, distribuendo doni e cibo in clima di festosità, la sera successiva alla sua ordinazione.

E che dire dell'accoglienza del Parroco di Ariel, P. Felipe? Ci ha voluto subito presentare nella sua Parrocchia, dandoci così la possibilità di parlare per la prima volta delle Famiglie Rog nelle Filippine!

Il desiderio di comunicare il Rogate e far conoscere il nostro Statuto alle famiglie è stato appoggiato e sostenuto in modo stupendo dai nostri Padri. P. Carmelo ha dato un grande contributo traducendo subito in Inglese il nostro Statuto per poterlo presentare nei vari incontri A Manila è stato annunciato nella Parrocchia Rogazionista da P. Niptale Froghosa, P. Danny Montana e dal Diacono Rito Yabanez; nell'isola di Cebu, che abbiamo voluto raggiungere per visitare il Seminario, è stato presentato durante la Messa di fine anno; P. Renè Panlasigui lo ha presentato a gruppi di laici che da tempo si riuniscono per i cenacoli vocazionali. Così, anche per l'isola di Mindanao ad altri

laici membri responsabili di cenacoli vocazionali, abbiamo presentato spiegando con l'aiuto di P. Cesare Bettoni e Fr. Oscar Lacdo, l'impegno della nostra Associazione. Infine abbiamo raggiunto la località di Marikina a Manila dove operano le suore "Figlie del Divino Zelo" ed anche loro ci hanno promesso di presentare il nostro Statuto alle famiglie dei loro assistiti.

Il lavoro dei Missionari, anche di altri Istituti ci ha fatto capire come deve essere vissuta la preghiera e la carità e a capire il carisma del Rogate: preghiera e lavoro per le vocazioni e per i poveri, particolarmente quando ci siamo trovati in quartieri che rispecchiano una povertà assoluta.

Respirando accanto a loro l'ansia missionaria, abbiamo riscontrato la necessità che laici, famiglie o single diano un contributo di presenza nelle missioni.

Ci vorrebbero ancora tante pagine...ma ci fermiamo qui!

Non è possibile comunque concludere la nostra mini-cronaca senza comunicarvi l'edificazione che abbiamo ricevuto dalla disponibilità dei nostri Padri nonostante le loro molteplici occupazioni e ai quali vogliamo rivolgere la nostra riconoscenza anche a

nome di tutte le Famiglie Rog! Un grazie particolare merita l'eccezionale figura di P. Gallitto che ci ha "incantati" con l'entusiasmo dimostrato per la nostra Associazione; sembrava avesse "sposato" la causa delle Famiglie Rog e che da sempre avesse atteso quel momento per poter annunciare l'impegno del nostro statuto anche nelle Filippine, preparandoci il terreno in ogni occasione, assicurandoci la continuità dell'annuncio anche dopo la nostra partenza.

Per P. Gallitto la Famiglia Rog è importante perchè ha un grande impegno nella Chiesa: il Rogate! Questa sua conferma nel clima natalizio che stavamo vivendo, è sembrata una cometa luminosa per incoraggiare il nostro cammino!

Andare a Manila è stato per noi come riaccendere la lampada del ROGATE e il proposito di spendere sempre più la nostra vita.

Nel salutare tutti alla partenza, vi possiamo assicurare che il nostro ritorno non è stato triste perchè sentivamo nel cuore la certezza che, con l'aiuto della preghiera delle Famiglie Rog al Padrone della Messe, il seme gettato porterà nel tempo il suo frutto.

Anna e Michele



Foto ricordo di commiato

da Roma:

viaggio di una giovane e nuova famiglia rog. a Padova

Siamo Roberto e Antonella. Professione: avvocato e la moglie Antonella appunto, collaboratrice nel lavoro oltre che nella vita familiare.

Dopo un periodo stressante decidiamo di fare una pausa di tre giorni per "riprendere fiato". Dove andare? Si decide di dare concretezza ad un sogno antico, semplice ma serbato nel cuore da tempo: visitare la città di Padova e respirare la spiritualità di un gigante della fede in Cristo e nel Vangelo come S. Antonio.

La pausa che ci concediamo infatti non deve essere un momento di pura evasione, ma una di quelle occasioni in cui ci si allontana dal proprio quotidiano per "vederlo" meglio, per rinnovarsi e sentirsi rafforzati quando poi si ritorna alla vita di tutti i giorni.

Partiamo alla "conoscenza" di S. Antonio. Arriviamo a Padova proprio là dove il Santo ha terminato l'esistenza terrena, nella zona denominata "Arcella", appena fuori la città: momento vissuto con gioia dal Santo perchè proprio là si è definitivamente riunito con Gesù che tanto aveva amato durante la vita. Ciò che sorprende e colpisce subito è il clima di festa e di vitalità cristiana che ci accoglie non appena arriviamo. Nella grande casa rogazionista nella quale siamo attesi ci viene subito incontro un volto che sprizza simpatia e calore fin dal primo istante, quello di Padre Paolo Formenton, un giovane sacerdote rogazionista che vediamo per la prima volta ma che ci sembra di conoscere da sempre.

Durante la cena si festeggia il compleanno del Parroco della Chiesa del "Buon Pastore" annessa all'Istituto, e subito dopo andiamo al convegno internazionale del movimento "Beati i costruttori di pace". Dalle testimonianze dei Padri saveriani e comboniani presenti al convegno, vediamo aprirsi orizzonti nuovi. Il rinnovamento che avevamo cercato partendo da Roma ci penetra dentro. La spiritualità che desideravamo respirare si fa sentire ancora più profondamente il giorno dopo con la partecipazione alla Messa nella Basilica di S. Antonio.

Infine lo "sprint" finale è tutta la vivace ed efficace attività che il Padre Paolo Formenton ci fa notare nella par-

rocchia rogazionista.

Dopo tre giorni torniamo a Roma pieni di voglia di ricominciare, nella coerenza del Vangelo e della fede cristiana, che è insieme azione e ricerca continua, nel lavoro e nella vita di ogni giorno.

La nostra testimonianza forse può sembrare semplice cronaca da diario: ma noi pensiamo che comunicare un'esperienza positiva è un modo bello per ringraziare il Signore di quanto in ogni occasione gratuitamente ci dona.

Ognuno di noi, se cerca Dio sulla propria strada, può accorgersi che non siamo noi a cercare Lui, ma è Lui ad aspettare noi, pronto a donarci più di quanto possiamo immaginare.

Antonella e Roberto

CARI PADRI ROGAZIONISTI

3-4 Marzo 1878: Provvidenziale incontro, in un vicolo di Messina, col mendicante F. Zancone;

16 Marzo 1878: P. Annibale viene consacrato sacerdote nella Chiesa dello Spirito Santo;

Sono quelle due date importanti per noi figli di P. Annibale. Potremmo dire che tutto ha avuto inizio da lì....

Chi di noi può dire di non aver abitato, per un periodo più o meno lungo, nella povertà spirituale del quartiere Avignone?

Chi di noi potrà asserire che nella propria vita non c'è stato un incontro determinante con un sacerdote rogazionista?

Ed è proprio meditando su queste due date che mi è nata l'esigenza interiore di dire: "GRAZIE". Grazie a tutti voi Rogazionisti. Certi di interpretare il pensiero di molti, voglio dire "grazie di esserci" "grazie per ciò che siete e che rappresentate", "grazie per ciò che date"; da questa affermazione nasce la gratitudine che così sentiamo di esprimere:

Cari Padri Rogazionisti, vogliamo dirvi dal più profondo del cuore, che siete per noi strumento d'amore del quale Dio, "Divino Rogazionista", si è servito per sfondare il nostro cuore. Il vostro ingresso, nel "nostro" quartiere Avignone, ci ha aperto orizzonti sconosciuti, ha pulito il nostro essere cristiano e ci ha posti a confronto col nostro Dio. Un Dio che, sul vostro

esempio, deve essere amato con le armi che smuovono la misericordia divina: la preghiera e l'azione per le vocazioni.

Guardandovi e ascoltandovi abbiamo compreso che il nostro posto è insostituibile, che Dio ci ha chiamati e noi, per vivere in pienezza, abbiamo l'esigenza di risponderne.

Grazie per esserci, Grazie per tutto ciò che fate, Grazie per quante volte non ci siete perchè oberati da impegni.

Grazie per quante volte siete stanchi e non lo fate trapelare, Grazie per tutte le volte che avreste bisogno di aiuto e non lo chiedete confidando in Dio.

Voi siete il ponte di salute fra la terra e il cielo, i mediatori fra creatore e creatura. Comunque voi siate, nei vostri pregi come nei vostri limiti, noi vi accettiamo e vi amiamo così come siete: La speranza è potervi ricambiare per quanto donate e la certezza che solo Dio potrà ricompensarvi e ricolmarvi d'amore e di forza per il vostro spirito e il vostro corpo. Possiamo dirvi solo questo, facendo nostre le parole del nostro Fondatore: "Abbandonatevi al Cuore SS. di Gesù e lasciatevi condurre dalla Divina Provvidenza" perchè dovunque il Signore vi ponga vi sia attenzione per Dio e il prossimo

Grazie Cari Rogazionisti.

Silvia e Guglielmo

Tema: "La famiglia rog. testimone di amore"**I Momento**

Accoglienza dei partecipanti, specialmente delle nuove coppie.

II Momento

Recita della Liturgia delle Ore, Lodi o Ora Media, Vespri, secondo i casi.

III Momento

Lettura della traccia

a) Parola di Dio

"Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi.

Rimanete nel mio amore.

Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore.

Questo vi ho detto perchè la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati.

Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che vi comando.

Non vi chiamo più servi, perchè il servo non sa quello che fa il suo Padrone; ma vi ho chiamati amici, perchè tutto ciò che ho udito l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituito perchè andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perchè tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda.

Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri". (Gv. 15, 9-17).

- Parola del Signore
- Rendiamo grazie a Dio

Momenti di silenzio e meditazione

b) Dagli scritti sul nostro Beato Padre e Fondatore Annibale Maria Di Francia:

"Troppo spesso succede che dopo alcun tempo dal matrimonio, dopo che passano quei primi giorni di affetti e di illusioni, il marito diventa brutale e crudele verso la propria consorte. Non avvenga ciò di te.

Guardati dal parlare con ira, dall'offenderla con parole, dal rattristarla

soverchiamente per inezie passeggiare.

Considera che la moglie non è una schiava, ma una compagna della tua vita; e pensa specialmente di rispettare quei giuramenti di perpetua fedeltà che tu promettesti stamane dinanzi a Dio.

Questi giuramenti sono assai sacri e solenni: Dio li ha raccolti e suggellati nel libro della sua giustizia: guai a te se li tradisci.

E tu o donna, non credere che siano pochi gli obblighi che hai verso il marito.

Tu devi riguardarlo non solo con tenerissimo amore, ma insieme con santo e riverenziale timore.

Ti devi amare e rispettare insieme come tuo compagno e signore lo sposo che Dio ti dà".

(Scritti del B. Di Francia Vol. I-LXI)

Momenti di silenzio e meditazione

IV Momento

Piste di spiegazione fatta dalla coppia responsabile o altro invitato/a:

a) Queste riflessioni vogliono prepararci alla celebrazione della Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, che in tutta la Chiesa si ricorderà la domenica 28 aprile 1996.

b) Questa Giornata ci offre ancora una volta la gioiosa e preziosa opportunità di vivere un momento di preghiera e riflessione anche sulla vocazione matrimoniale oltre che su tutte le vocazioni.

c) Il tema della Giornata: "Ho creduto all'Amore... Eccomi!", propone a tutte le comunità cristiane di riscoprire il fatto che ogni tipo di vocazione, sacerdotale, religiosa e matrimoniale, sono altrettante chiamate all'amore che esigono risposte d'amore.

d) Perché i figli possano rispondere all'amore con l'amore, hanno bisogno di trovare sul loro cammino le immagini, i testimoni, gli educatori di tale avventura, primi tra questi i propri genitori.

e) Per questa finalità la traccia del ritiro/incontro di marzo vuole richiamare l'attenzione delle Famiglie Rog sul ruolo insostituibile che l'essere

sposi e genitori chiama a svolgere per la maturazione vocazionale dei propri figli.

Punti per l'azione concreta:

1 - Come la nostra Famiglia Rog vive la sua responsabilità dell'amore e della comunione tra genitori e con i figli?

2 - Sapendo che l'uomo è stato creato a immagine e somiglianza di Dio che è amore (I Gv. 4,8), nella nostra Famiglie Rog è sempre rispettata, attraverso l'amore, l'umanità dell'uomo e della donna?

3 - Siamo coscienti che in tale prospettiva, la risposta alla vocazione all'amore iscritta nel cuore di ogni uomo e di ogni donna esige da parte dei genitori un costante impegno educativo?

4 - Siamo capaci come coppia Rog. di adempiere con la preghiera e lo studio, all'impegno di promuovere la maturità globale nostra e dei nostri figli, riconoscendo principalmente il valore della sessualità ed armonizzandolo nell'insieme degli altri valori?

V Momento

Terminato il dibattito, si danno gli eventuali avvisi e comunicazioni dell'Assistente ecclesiastico nazionale, della coppia responsabile regionale e nazionale, della Parrocchia, ecc.

VI Momento

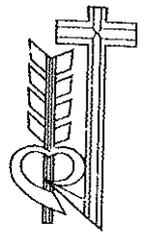
La riunione termina con una orazione comunitaria o un canto.

P. Luigi Paolo Dibitonto rcj
Assistente ecclesiastico nazionale

*
* **RITIRO ANNUALE** *
* **delle** *
* **FAMIGLIE ROG** *
*
* **26 - 30 agosto 1996** *
*
* **MORLUPO** *
* **(ROMA)** *



A DUE A DUE



1996

MENSILE DI FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE ROG

ANNO II Aprile 1996

ANCHE IN SVIZZERA...IL SEME DEL ROGATE!

E' la sera del 17 febbraio...e, mentre le citta sembrano "impazzire" nel frastuono carnevalesco di maschere e sfilate di carri...(siamo nel cosi detto sabato grasso), una piccola carovana di Famiglie Rog. provenienti da Trezzano SN e da Como...è in cammino verso la Svizzera per condividere l'Adorazione Eucaristica per le Vocazioni con alcune famiglie della Parrocchia di Chiasso.

Non è stato difficile per noi che da qualche tempo abitiamo in questa ridente "cittadina" dare l'avvio a questo primo Cenacolo Vocazionale specificamente Rogazionista ed avere la presenza del Parroco data la sua grande sensibilità a questo problema!

Padre Michele Giannattelli ci ha incoraggiati a continuare questa bella iniziativa; egli conosce il Rogate e lo considera un bene prezioso per la Chiesa, che in questi tempi è come una madre in ansia per la carenza di operai per la Messe del Signore.

Davanti a Gesù Sacramento esposto solennemente P. Michele ci ha esortato a vivere la vocazione universale all'amore attraverso la parola di Giovanni Cap. 13,34: AMATEVI GLI UNI GLI ALTRI; ci ha indicato la pista giusta affinché la preghiera comandata da Gesù possa essere ascoltata!

Ringraziamo insieme il Signore per questo momento "storico" che ci ha donato di vivere.

Inginocchiati davanti al Cuore Eucaristico di Gesù in unità e condivisione fraterna abbiamo, così, anche qui in Svizzera potuto elevare l'implorazione al Padrone della Messe: MANDA SIGNORE APOSTOLI SANTI ALLA TUA CHIESA.

Anna e Michele GIARACUNI



auguri di Pasqua da... CHIASSO

Carissime Famiglie Rog., uniti nella gioia del Cristo Risorto e animati dalle parole della Liturgia del giorno di Pasqua: "SE SIAMO RISORTI CON CRISTO CERCHIAMO LE COSE DI LASSU", continuiamo il nostro cammino di discepoli inviati nel mondo "a due a due", aprendoci con entusiasmo ad una "speranza nuova" in Lui, per il nostro mandato Rogazionista! E' questo il nostro augurio di Felice Pasqua che vi porgiamo con affetto!

Anna e Michele

auguri di Pasqua da... ROMA

E' Pasqua. E' resurrezione. E' veramente la nostra festa. La nascita di Cristo è evento storico che cambia il volto del mondo e crea una nuova dimensione di vita ma la sua resurrezione è lo sconvolgimento dell'ESSERE ed UNA NUOVA VITA!

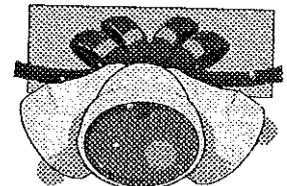
Noi cristiani dovremmo riuscire, in questo giorno di festa, a capire profondamente l'evento sublime che differenzia la nostra fede dalle altre:

Credere nella venuta del Salvatore; cercare di vivere la sua parola; ma soprattutto constatare che la sua resurrezione è per noi vera gioia, vera vita, perchè credendo alla sua resurrezione crediamo veramente in Lui!

E allora, in questo magnifico giorno di "Fede piena" cerchiamo di essere uniti, uno vicino all'altro per proclamare il nostro gaudio e per scambiarcì il dono della fratellanza.

A tutti gli auguri più sinceri per una "VERA" Pasqua di resurrezione

Eleonora e Osvaldo



Cristo è Risorto! Alleluja!
Cristo è Risorto! Alleluja!

DI CHE FAMIGLIA SEI?

Ci sono vari tipi di famiglia. Si possono desumere dai modelli educativi che tali famiglie sviluppano.

Con la maglietta della salute.

La famiglia i cui figli hanno la "maglietta della salute". La maglietta della salute, veniva chiamata così dai nostri nonni e corrisponde alle nostre canottiere. Raffiguro sotto questo tipo di famiglia, quella di sempre, a cui io sono attaccato in maniera particolare. Famiglia nella quale la madre è casalinga o lavora poche ore dedicandosi ad attività di volontariato. Casa sempre fresca di pulito, con il frigo fornito, la lavatrice puntualmente piena e con il ferro da stiro che altrettanto puntualmente si posa sulla biancheria perchè venga portata nel cassetto giusto.

L'ospitalità è sempre gradita, anzi sacra. L'affiatamento tra i membri di solito è buono. E' la famiglia nella quale siamo nati noi adulti. Al mattino quando i figli si svegliano trovano già sul tavolo della cameretta o sulla sedia i pantaloni o la gonna, la camicia, il maglione, la giacca, le calze e l'immancabile maglietta della salute. La mamma non contenta, quando i figli scendono per la colazione controlla se c'è la maglietta altrimenti...la solita domanda: "Miki perchè non ti sei messo la maglietta?"

Catalogo queste famiglie tra le più fortunate.

E vorrei incitare tutti i genitori a ripensare la loro gestione familiare. Non torniamo all'iperprotezione, torniamo a creare quel senso di appartenenza tra i membri.

Scarpe da tennis.

Il secondo tipo di famiglia: quella con i figli "con le scarpe da tennis". Sotto questa figura vorrei porre quel tipo di famiglia con la madre ed il padre che lavorano. Il figlio con le scarpe da tennis a me richiama una cosa bella ma un po' disordinata, la tavola non sparecchiata, i letti sfatti, gli attaccapanni pieni di abiti, qualche gatto sornione che bivacca sui divani.

Famiglia sportiva e che abbisogna di una donna di servizio per trovare un

po' di ordine. Ci si alza all'ultimo momento perchè all'ultimo momento si è andati a letto. Il sindacato, il quartiere, la parrocchia, la scuola, la palestra sono gli impegni che fanno rincarare tardi. La fretta sembra essere la virtù più esercitata. Se c'è qualcosa in frigo si mangia. Ognuno si arrangia. Un po' fragile, molto più attenta alle cose che cambiano e non cambieranno. Più fatta per contenere della gente che per farla crescere insieme.

Il pericolo di queste famiglie sta in questo: nessuno è sicuro fino in fondo di appartenersi e di appartenere all'altro.

Perchè sono la conseguenza delle teorie degli ultimi vent'anni: "ognuno per se e Dio per tutti". In questa teoria la libertà è collocata non come strumento di liberazione interiore ma esteriore. E le liberazioni esteriori, senza quelle interiori, hanno sempre provocato a lungo termine, devastazioni. Il disagio giovanile è frutto di questa filosofia. Non fermatevi quindi alle scarpe da tennis. Mi è servita questa immagine per legare la vostra fantasia.

Per me la famiglia del domani deve riuscire a far sintesi tra i modelli "della maglietta della salute" e questo.

(Don Antonio Mazzi dal testo "E noi che figli siamo? pag.74-75)

Guglielmo e Silvia

UNA FAMIGLIA COSI'... Card. Carlo

Maria Martini

UNA FAMIGLIA CHE EDUCA ALLA CARITA'

IN CASA DI GIANNA

Io non so perchè c'è un modo di guardare dei bambini che sorprende e sconcerta: lo immagino dipingersi sui volti di Gianna e dei suoi fratelli quando accompagnano papà nelle sue opere di carità.

Il papà mette nelle mani dei suoi figli una moneta perchè la mano di un povero non sia stesa invano: i bambini fanno una corsa per arrivare primi davanti al mendicante che sta alla porta della chiesa. Ma quando arrivano là, si fermano immobili, attoniti a guardare come trema la sua mano, come è incolta la sua barba, come è triste il suo sguardo, come è contorta e ferita la sua gamba. Forse provano insieme voglia di piangere e di scappare via, desiderio di sentire la sua storia e paura della sua voce; si domandano se era così il paralitico di cui hanno sentito parlare durante la Messa appena finita.

Se ne stanno un attimo così, poi lasciano la loro moneta e corrono via a chiedere alla mamma che cosa s'è fatto alla gamba e perchè la sua mamma non gli ha lavato la giacca, oggi che è domenica.

Domande simili sorgevano poi al ritorno dalle visite alle famiglie povere che i ragazzi facevano con papà per portare qualche cosa da mangiare e qualche vestito: racconta-

vano che la donna era tutta spettnata e che metteva in imbarazzo papà a forza di dire grazie, che i bambini giocavano con un gattino bianco nero, che c'era un bambino malato che tossiva sempre.

Dimenticavano poi molte cose e, crescendo, si facevano meno indiscreti negli sguardi e nelle domande, forse anche più esitanti nel gesto di carità.

Ma la testimonianza di questa attenzione semplice ed immediata al bisogno degli altri, alla miseria che affligge la vita delle famiglie ha lasciato una traccia profonda e insegnato uno stile che accompagna tutta una vita.

♥♥♥♥♥ DALLA LOMBARDIA FIOCCO
♥ AZZURRO A CASA DI ROSY
♥ UMBERTO MAURI

♥ La piccola Eleonora uniti a
♥ mamma e papà annuncia con
♥ gioia l'arrivo del fratellino
♥ Alessandro nato lunedì 26.2.96.
♥ Anna e Michele a nome di tutte
♥ le Famiglie Rog. porgono il loro
♥ affettuoso augurio alla giovane
♥ coppia Rosy e Umberto per il
♥ lieto evento.....e un "ben
♥ arrivato" ad Alessandro.

LA PREGHIERA DEL PADRE NOSTRO

continua così.....

DACCI OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO

Per pane non intendiamo soltanto l'impasto di farina lievitato e salato cotto al forno, ma tutto quanto serve al nostro sostentamento.

Se si domanda solo il pane è perchè, fra tutti gli alimenti è il più comune. Chiedendo il pane, chiediamo quanto è indispensabile e conveniente per la vita: oltre al vitto, quindi il vestito, l'alloggio, la salute, il lavoro, il buon andamento degli affari.

Così intende la Scrittura. Nel quarto libro dei Re ad esempio, Eliseo chiese al Re d'Israele il pane per i soldati assiri, ai quali furono dati diversi cibi.

Il Vangelo di Luca, ci dice che Gesù, in un giorno di sabato, entrò nella casa di un Principe dei Farisei per "mangiare il pane". Ora, è chiaro che quel Principe, invitando nostro Signore a tavola, non gli presentò solo un po' di pane, ma quanto era necessario ad un pranzo sia pur modesto.

Non ha certamente un significato diverso la sentenza punitrice dell'Eden "ti guadagnerai il pane con il sudore della fronte" (Gn. 3,19). Per pane, poi, non intendiamo solo quello nel senso sopra spiegato, ma anche e soprattutto quello spirituale, ordinato a conservare la vita dell'anima.

L'alimento dell'anima, infatti, è assai più necessario di quello del corpo. Il corpo, un giorno, dovrà perire; mentre l'anima vivrà in eterno. Perciò Cristo dice: "Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura in vita eterna" (Gv. 6,27).

Pane dell'anima è quindi, la "parola di Dio" annunciata con le prediche, le istruzioni, i catechismi, i libri santi. Il vero pane dei figli, che non si dà ai cani, che non si condivide con gli animali. Pane dell'anima è la luce della verità evangelica, gli aiuti della grazia attuale, secondo i detti "Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che procede dalla bocca di Dio" (Mt. 4,1), "Le mie parole sono spirito e vita" (Gv. 6,64).

Pane dell'anima sono i sacramenti istituiti da Cristo per comunicare la sua grazia e i meriti della sua passione e morte, fonti misteriose che sgorgano dalle piaghe del Divino Salvatore e rendono fecondo l'arido

terreno dell'anima nostra secondo quanto dice Isaia: "Attingerete acqua con gaudio dalle fonti del Salvatore" (12,3).

Fra tutti tiene il primo posto l'Eucarestia, il sacramento in cui Gesù mette a nostra disposizione non i suoi doni, ma se stesso, munifico donatore. Nella Scrittura e nella Liturgia è detto, il "pane per eccellenza". Se il pane materiale, infatti nutre il corpo per la vita temporale, quello eucaristico nutre l'anima per la vita eterna. Ce lo dice Gesù: "Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Chi di un tale pane mangerà, vivrà eternamente; e il pane che io darò è la mia carne per la salvezza del mondo" (Gv. 6,51-62).

Questo pane materiale e spirituale, per il corpo e per l'anima, è nostro e non mio, perchè non ci lasciamo trasportare dall'iniquo desiderio dei beni altrui, usurpandoli con frodi, furti, arti disoneste; è nostro, perchè non indulgiamo alle insaziabili esigenze della gola dell'avarizia e della superbia, ma ci accontentiamo del sufficiente, del necessario all'onesto sostentamento, secondo la preghiera del libro dei Proverbi (30,8): "non dammi nè ricchezza, nè povertà; ma solo quanto m'è necessario".

Dicendo oggi inoltre chiediamo, ogni giorno il pane della giornata, rendendo efficace la nostra preghiera quotidiana. Sarebbe ingiusto e pericoloso chiederlo una sola volta per tutta la vita. Potrebbe succederci come al figliuol prodigo, che lo chiese e l'ebbe con quelle sprezzanti parole: "Padre, dammi la parte che mi spetta". Con quella abbandonò il padre, lo dimenticò, si rese indegno di lui, cadde nella miseria e nell'abrutimento, da cui soltanto si risollevò quando fece ritorno alla casa paterna, riebbe il pane del padre e con lui quotidianamente lo divisè.

Per nostro pane quotidiano Gesù non intendeva certo fomentare ozio o prigrizia di sorta, al contrario, intendeva che si faccia del nostro meglio per guadagnarlo col lavoro, restando invariata la legge divina dell'Eden: "mangerai il pane nel sudore del tuo volto" (Gn.3,19) e anche quella del Suo apostolo Paolo "chi non lavora non mangi" (2Tss.3,10).

FIORETTI

del Beato Annibale Maria di Francia

Fratello Giuseppe Antonio raccontava che, tornando a Messina da un paesetto vicino, dove era andato a raccogliere il denaro dalle cassette, a causa della calca che c'era sul tram, non potè fare il biglietto.

Il Padre sentì il discorso e domandò a F.ilo Giuseppe come avesse fatto poi per pagare. Ed egli rispose: "non ho pagato nulla".

"Ah, questo no! - soggiunse. Non è giusto. Bisogna pagare". Rispose il F.ilo: "Padre, io avevo tutta la buona volontà di pagare, ma il bigliettaio non potè venire da me, come anche da tanti altri per la grande folla che vi era; e così parecchi siamo rimasti senza biglietto".

Rispose il Padre: "In tutti i modi, bisogna pagare il biglietto, perchè è contro la giustizia. Va' subito all'ufficio a pagare".

Qualcuno fece notare al Padre che andare a pagare il biglietto all'ufficio, significava compromettere il bigliettaio per aver mancato al proprio dovere.

Rispose il Padre: "Vuol dire che si spedisca per vaglia postale in modo anonimo, e senza dire il motivo".

"Eh! - interrompi io - vale la pena per 20 centesimi fare tutto questo traffico?".

"Secondo te - riprese il Padre - bisogna restituire solo quando si tratta di migliaia di lire! Trattandosi di giustizia non bisogna fare tante distinzioni di materia grave o leggera. Specialmente tu che stai con i ragazzi, devi dare loro il buon esempio e formarli ad una coscienza delicata. La società, per dare ai cittadini la comodità del tram, sopporta ingenti spese.

E' giusto quindi che si paghi il biglietto".

IL PADRE
frammenti di vita quotidiana
di Carmelo DRAGO

LOTTERIA FAMIGLIE ROG - PALERMO

estrazione del 6 gennaio 1996

**biglietti vincenti: 1° Premio - Famiglia Valeri - Roma
2° Premio - Famiglia Pollarolo - Palermo**

Tema: LA FAMIGLIA ROG A SERVIZIO DELLE FAMIGLIE GIOVANI E IN DIFFICOLTÀ**I Momento**

Accoglienza dei partecipanti, specialmente delle nuove coppie.

II Momento

Recita della Liturgia delle Ore, Lodi o Ora Media, Vespri, secondo i casi.

III Momento

Lettura della traccia

a) Parola di Dio

“Onora tuo padre e tua madre, affinché siano prolungati i tuoi giorni sopra la terra che il Signore, tuo Dio, ti dà”. (Es. 20, 12) Figlio ama tuo padre con le parole e con le opere affinché riposi su di te la sua benedizione”. (Sir. 3, 8)

Figlio soccorri tuo padre nella sua vecchiaia e non lo contristare durante la tua vita. Anche se gli vien meno la mente, abbine compassione e non disonorarlo nel tempo del tuo vigore. La carità usata verso il proprio padre non sarà dimenticata e ti sarà computata in perdono dei peccati.

Nel tempo della tribolazione Dio si ricorderà di te e come la brina al sole, così spariranno le tue colpe. Chi disprezza suo padre è come un bestemmiatore, e chi disgiusta sua madre è maledetto dal Signore”. (Sir. 3, 12-16)

- Rendiamo grazie al Signore nostro Dio

Momenti di silenzio e meditazione

b) Dagli scritti del nostro Beato Padre e Fondatore Annibale Maria Di Francia:

“Si, è grande questo sacramento che voi avete ricevuto, o figliuoli carissimi: grande per il fine al quale è ordinato, grande per gli obblighi che vi sono annessi, grande per la grazia che conferisce. E' invero a qual fine è ordinato il sacramento del matrimonio? E' ordinato allo scopo di santificare la onesta unione dell'uomo con la donna, per dare alla società cristiana nuovi figli, che siano nuovi adoratori di Dio e nuovi eletti per il regno dei cieli... Guai a quell'uomo e a quella donna che accostandosi ai santi altari per diventare marito e moglie, sono mossi da sentimenti mondani; infelice quell'uomo che cerca una donna per farne oggetto di passione e indegni piaceri! Infelice quella sposa che si dà per isposa ad un uomo con

lo scopo di possedere le proprie vanità e le proprie leggerezze...! Voi dovete ritenere che siete marito e moglie per compiere la divina volontà che vi ha chiamati a questo stato, per dividere assieme le pene ed i travagli della vita e per educare santamente la prole che Dio misericordioso vi darà...”. (Scritti del Beato Di Francia vol. I -LXI)

Momenti di silenzio e meditazione

IV Momento

Piste di spiegazione fatta dalla coppia responsabile o altro invitato/a:

1- In questi ultimi anni la famiglia ha subito trasformazioni profonde vivendo uno stato di crisi in vari ambiti: da quello etico dei rapporti “marito-moglie” e “genitori-figli”, a quello sociale; da quello economico soprattutto a causa dei problemi relativi a casa e lavoro, a quello politico.

2- Le associazioni di famiglie cristiane dovrebbero essere luogo nel quale si preparano proposte concrete da avanzare nell'ambito di politiche sociali specifiche a favore delle famiglie, soprattutto quelle più giovani ed in difficoltà.

3- Oggi in tutte le famiglie esistono quattro grosse emergenze:

a: il problema donna, segnalato da più parti resta ancora oggi trascurato ed irrisolto nonostante le ripetute affermazioni di principio dei politici. Le donne restano ancora ai margini della vita socio-politica e, a certi livelli, anche della vita ecclesiale, dove esse potrebbero molto bene offrire il contributo di idee, esperienze e valori, anche là dove si elaborano decisioni e nuovi orientamenti pastorali

b: si registra un sempre più evidente distanziamento tra gli orientamenti della Chiesa e le famiglie, in ordine alla morale sessuale, distanziamento, peraltro, che si trasforma in smarrimento delle coscienze per la diversità di orientamento a livello di accompagnamento da parte dei pastori di anime. Si dovrebbe, perciò, assicurare un più ampio e fecondo scambio tra i pastori e le famiglie, al fine di affrontare i gravi problemi nei quali queste si trovano coinvolte

c: La comunità ecclesiale sembra tardare nel tradurre, a livello pastorale, le indicazioni offerte dal Papa, per l'accoglienza delle famiglie in difficoltà, offrendo attenzione e misericordia alle persone separate e divorziate, mostrando una particolare cura per i minori che, senza

loro colpa, subiscono queste esperienze
d - La difesa della vita, che la Chiesa conduce in varie direzioni, dovrebbe persuadere le famiglie cristiane non solo a non praticare l'aborto e ad aiutare le persone che si trovano drammaticamente ad affrontare questo problema, ma anche ad avere disponibilità e apertura, accogliendo minori in difficoltà attraverso l'istituto dell'affido e dell'adozione.

Punti per l'azione concreta:

a - Alla luce della Parola di Dio e dell'insegnamento del nostro Beato Fondatore come la nostra Famiglia ROG gestisce le relazioni “marito-moglie” e “genitori-figli”?

b - Il nostro nucleo regionale di Famiglie ROG, come manifesta il suo appoggio fattivo alle politiche sociali del territorio, in favore delle famiglie, specie giovani e in difficoltà?

c - Che posto occupa nei nostri itinerari formativi la preoccupazione col problema “donna”? Ne parliamo secondo le indicazioni della Chiesa? Con quali frutti concreti?

d - Come la nostra famiglia ROG si posiziona in ordine alla morale sessuale familiare? Riusciamo a fare nostri i principi della morale cristiana, anche con l'aiuto della direzione spirituale?

e - Nella nostra Parrocchia abbiamo saputo offrire con generosità la nostra collaborazione di coppia ROG per lo svolgimento della pastorale familiare?

f - Nelle nostre relazioni, abbiamo sempre avuto il coraggio cristiano di difendere la vita, condannare l'aborto ed ogni altra forma di attentato alla famiglia?

V Momento

Terminato il dibattito, si danno gli eventuali avvisi e comunicazione dell'Assistente ecclesiastico nazionale, della coppia responsabile regionale e nazionale, della Parrocchia, ecc.

VI Momento

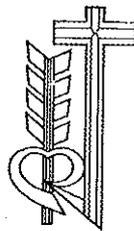
La riunione termina con una orazione comunitaria o un canto.

P. Luigi Paolo Dibitonto rcj
Assistente ecclesiastico nazionale

★
★ **IRITIRO ANNUALE** ★
★ **DELLE** ★
★ **FAMIGLIE ROG** ★
★ ★
★ **26 - 30 agosto 1996** ★
★ **Morlupo (Roma)** ★
★



A DUE A DUE



1996

MENSILE DI FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE ROG ANNO II Maggio 1996

Vi ho costituito perchè andiate e portiate frutto...

Ci pare opportuno ricordare come le coppie debbano vivere la vocazione e la missione nella chiesa e nel mondo rifacendosi alla esortazione apostolica di Giovanni Paolo II nel **CHRISTI FIDELES LAICI**, dove il Santo Padre dice che la coppia e la famiglia costituiscono il primo spazio per l'impegno sociale dei fedeli laici. E' un impegno che può essere assolto adeguatamente solo nella convinzione del valore unico ed insostituibile della famiglia per lo sviluppo della società e della stessa chiesa.

Culla della vita e dell'amore, nella quale l'uomo "nasce" e "cresce", la famiglia è la cellula fondamentale della società. A questa comunità è da riservarsi una privilegiata sollecitudine, soprattutto ogniqualvolta l'egoismo umano, le campagne antinatalistiche, le politiche totalitarie ma anche le situazioni di povertà e di miseria fisica, culturale e morale, nonchè la mentalità edonistica e consumistica fanno disseccare le sorgenti della vita, mentre le ideologie e i diversi sistemi, insieme a forme di disinteresse e di disamore, attentano alla funzione educativa propria della famiglia.

Urge così un'opera vasta, profonda e sistematica, sostenuta non solo dalla cultura ma anche dai mezzi economici e dagli strumenti legislativi, destinata ad assicurare alla famiglia il suo compito di essere il *luogo primario della umanizzazione* della persona e della società.

L'impegno apostolico delle coppie è anzitutto quello di rendere la famiglia cosciente della sua identità di



Madre del Verbo della Vita, Vergine di Nazaret, a te affidiamo tutte le famiglie del mondo.

primo nucleo sociale di base e del suo originale ruolo nella società, perchè divenga essa stessa sempre più protagonista attiva e responsabile della propria crescita e della propria partecipazione alla vita sociale. In tale modo la famiglia potrà e dovrà esigere da tutti, a cominciare dalle autorità pubbliche, il rispetto di quei diritti che, salvando la famiglia, salvano la società stessa.

Come l'esperienza attesta, la civiltà e la saldezza dei popoli dipendono soprattutto dalla qualità umana delle loro famiglie. Per questo l'impegno apostolico verso la famiglia acquista un incomparabile valore sociale. La chiesa, da parte sua, ne è profondamente convinta, ben sapendo che "l'avvenire dell'umanità passerà attraverso la famiglia".

Eleonora e Osvaldo Valeri

Lettera da Chiasso

Carissimi Padri, in occasione del Convegno dei Parroci e Rettori, vogliamo farvi giungere il nostro saluto e il nostro augurio per una felice e santa Pasqua, assicurandovi la nostra umile preghiera affinché il Signore risorto vi rivesta di gioia e di serenità e vi riempi il cuore di infinito, nel delicato ministero di Pastori solerti alla guida del gregge a voi affidato!

In questa circostanza vogliamo anche farvi giungere il nostro ringraziamento per l'accoglienza e lo spazio che date alla Famiglia Rog. nelle vostre Parrocchie, Istituti, Santuari....., affinché, possano sentirsi incoraggiati sempre più a dare la loro piena disponibilità nei programmi pastorali e familiari al servizio della comunità.

Nutriamo nel cuore piena fiducia e speranza che questa accoglienza della nostra Associazione di Famiglie Rog, trovi l'apertura in tutti gli ambienti rogazionisti e si senta animata a testimoniare con coraggio nella società moderna quei veri valori di chiesa domestica, primo seminario nonchè l'impegno per le vocazioni e l'attenzione ai poveri quali, le Famiglie Rog sono chiamate ad essere.

Rinnoviamo i nostri auguri per la buona riuscita del Convegno.

Nel Rogate sempre uniti.

Anna e Michele Giaracuni



La vita è ...

- La vita è un'opportunità: **coglila.**
- La vita è bellezza: **ammirala.**
- La vita è beatitudine: **assaporala.**
- La vita è sogno: **fanne una realtà.**
- La vita è una sfida: **affrontala.**
- La vita è un dovere: **compilo.**
- La vita è un gioco: **giocalo.**
- La vita è preziosa: **custodiscila.**
- La vita è ricchezza: **conservalo.**
- La vita è amore: **godine.**
- La vita è mistero: **scoprilo.**
- La vita è promessa: **adempila.**
- La vita è tristezza: **superala.**
- La vita è un inno: **cantalo.**
- La vita è lotta: **accettala.**
- La vita è croce: **abbracciala.**
- La vita è un'avventura: **rischiala.**
- La vita è felice: **meritala.**
- La vita è vita: **difendila.**

Madre Teresa di Calcutta

UNA FAMIGLIA COSÌ...

Card. Carlo Maria Martini

NEL NOSTRO TEMPO CONTRADITTORIO

La famiglia indaffarata per le spese di Natale trova però sempre un po' di tempo e un po' di cuore per un gesto di carità.

E si raccolgono così i segnali di una società spendacciona ed egoista, impaurita di fronte a tutto ciò che minaccia un benessere esagerato e d'altra parte generosa, facile a commuoversi, disposta a dare tempo, intelligenza, fatica per soccorrere, consolare, riabilitare, fino a forme di dedizione eroica.

La nascita di Gesù, appartata rispetto ai palazzi dei potenti, e la testimonianza dei santi della nostra terra giungono come messaggi inquietanti per la coscienza cristiana dei fedeli della diocesi ambrosiana.

Siamo di certo tra i cristiani più ricchi del mondo, forse anche tra i più generosi: ma quale è la misura giusta della ricchezza e della generosità? E' una domanda troppo complicata perché si possa affrontare in questo augurio di Natale, ma credo che dobbiamo aspettarci un severo rimprovero del Signore se con troppa facilità ci rassegniamo ad adeguarci alla mentalità e alle emozioni del mondo.

Qui vorrei limitarmi a qualche suggerimento per la vita familiare prendendo spunto dalla famiglia della Beata Gianna Beretta Molla.

INSEGNARE AI PIU' GIOVANI

L'animo dei giovani si educa attraverso l'esempio degli adulti, i gesti compiuti secondo la misura adatta all'età, lo sguardo che si apre alla vita.

E' quindi opera educativa preziosa quella che reagisce all'inclinazione egoistica all'avidità per scegliere i gesti semplici della carità; così come è prezioso liberare lo sguardo e la fantasia dal luccichio fittizio del consumismo e dall'euforia artificiosa delle apparenze, per rivolgere uno sguardo semplice ed amo-

revole alle miserie umane: e domandarsi quanto fa male una piaga non curata e perché un uomo come me e come te non abbia lo stesso abito elegante e il passo sicuro e l'aria rispettabile.

Osservo che i più giovani sono talora i più restii al gesto semplice e generoso: a loro non mancano i soldi in tasca, forniti con una larghezza perfino eccessiva, né, di solito, manca il tempo.

Eppure come sono cauti, quando si tratta di mettere mano al portafoglio, di impegnare il loro tempo! Il cestino delle offerte che gira in chiesa durante la messa li lascia per lo più indifferenti. Di fronte alla mano tesa del mendicante alla porta della chiesa restano impacciati e imbarazzati. Restano incerti a lungo e alla fine inerti di fronte alla proposta di un tempo speso a far compagnia a chi è solo, a restituire un sorriso ad un ragazzo escluso al gioco dei compagni.

Benedetti quei genitori che insegnano ai figli, fin da quando sono bambini, il valore del piccolo gesto, dell'attenzione minuta, dell'aiuto discreto. Benedetti quei genitori che con il loro esempio e l'invito esplicito educano un cuore compassionevole, generoso, che non vive solo per sé stesso, che non è malato di pretese e di pigrizia: lo salveranno dalla tristezza per gli anni a venire. Benedetti quegli educatori che con la loro passione sanno appassionare i giovani alle grandi imprese, agli ideali coraggiosi: li salveranno dal grigiore della meschinità.

RITIRO ANNUALE
 DELLE
FAMIGLIE ROG

 26 - 30 agosto 1996
Morlupo
 (Roma)

LA PREGHIERA DEL PADRE NOSTRO

continua così.....

RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI

Spieghiamo subito di che debiti e di che debitori si tratta.

Indubbiamente si tratta di debiti che noi abbiamo verso Dio che sono molteplici:

- debiti di adorazione, di lode, di benedizione, perché egli è infinito nella sua natura e nelle sue perfezioni;

- debiti di riconoscenza e di amore, perché da lui abbiamo la vita e benefici senza numero.

Non è da questi debiti, però, che noi chiediamo, nel Padre nostro, di essere liberati. Si deve trattare, allora, di debiti di altro genere.

Uno può fare, infatti, debiti verso un altro, in vari modi:

- se toglie ingiustamente la roba ad un altro;

- se, comprando della merce, la prende senza pagarla;

- se prende a prestito denaro o merce, e non la restituisce;

Ebbene: Dio è nostro creatore, nostro padre, nostro padrone assoluto, e noi abbiamo verso di lui il più grande dovere di adorarlo, di amarlo di obbedirgli coll'osservanza della sua legge.

Trasgredendo queste leggi, commettiamo peccato, offendendolo abbiamo dei veri debiti verso di lui.

"Se dicessimo che non abbiamo colpa, noi inganneremmo noi stessi, e non sarebbe in noi verità". (1 Gv. 1, 8).

Ecco la ragione, per cui diciamo "rimetti a noi" e non "a me", "i nostri debiti".

Tutti, chi più chi meno, abbiamo da batterci il petto, recitare "mea culpa", riconoscerci peccatori, e domandare a Dio perdono dei nostri peccati.

Di conseguenza, tutti, indistamente, siamo debitori verso Dio, e per tutti si prega: "rimetti a noi i nostri debiti".

Ma ciò non basta. Dio vuole una clausola. Alle parole "rimetti a noi i nostri debiti", aggiungiamo "come noi li rimettiamo ai nostri debitori".

Qui è espressa una condizione necessaria che Dio richiede da noi, per darci il suo perdono. Vuol dire dunque che Iddio ci rimetterà i nostri debiti, se noi rimetteremo agli altri le offese che ci hanno recato.

Il perdono dunque, è condizione ne-

cessaria per ottenere la remissione dei nostri peccati. Infatti, non è giusto che Iddio, che è Padre comune a tutti, perdoni a chi non vuol perdonare per amor suo agli uomini che sono suoi fratelli e figli dello stesso Padre.

Ma per quali ragioni Cristo volle imporci questa condizione? Le enumerò S. Gregorio di Nissa:

1° - Affinchè comprendessimo la grandezza del beneficio che Dio ci imparte col perdonarci i nostri peccati; grazia sì grande volle concederci soltanto a patto che anche noi usassimo misericordia verso i nostri fratelli;

2° - volle ispirarci fiducia, assicurandoci il perdono dei peccati, se non neghiamo agli altri il nostro perdono;

3° - volle mantenere fra di noi la carità, che è il grande precetto evangelico, facendo della nostra, la regola della carità di Dio verso di noi;

4° - per fiaccare il nostro orgoglio e smascherare coloro che chiamano virtù il perdonare e rinunciare alla vendetta. Così quando costoro chiederanno misericordia, Dio li rimprovererà con lo stesso argomento: "come vuoi che Io ti usi misericordia, se questa appunto tu aborri e deridi? Tu tratti da vile chi perdona, osi tu dunque pregarmi che m'avvilisca perdonandoti?"

Tale perdono fu riconosciuto logico e doveroso, e quindi praticato anche da certi pagani famosi. Licurgo, ad esempio, legislatore di Sparta perdonò ad un ribaldo che gli aveva cavato un occhio; Focione, grande oratore e generale ateniese, condannato ingiustamente a morte, interrogato prima di morire se avesse qualcosa da dire al figlio Foco rispose: "Sì: gli direte a mio nome che perdoni e dimentichi le offese che io ho ricevuto dagli ateniesi?".

Ecco allora, la pratica conclusione che ci viene dal catechismo: "chi desidera che Dio sia misericordioso verso di lui e gli rimetta i peccati, doni allo stesso Dio tutte le sue inimizie, rimetta ogni offesa, e preghi di cuore per i suoi nemici".

Allora potremo presentarci a Dio e dirgli con fiducia e con la sicurezza di essere ricambiati col perdono delle nostre colpe, le parole: "rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori".

FIORETTI

del Beato Annibale Maria di Francia

Il Padre amava vedere la ricreazione dei ragazzi animata e allegra.

La riteneva importante per il sano sviluppo fisico, per il riposo della mente ed anche elemento di prevenzione morale. Diceva che, specialmente per i ragazzi di collegio, la ricreazione è l'ora più bella, un'esigenza naturale che merita di essere rispettata.

Codeva poi tanto quando vedeva i ragazzi che giocavano allegramente, saltavano, si rincorrevano, gridavano...

Delle volte si fermava con piacere a guardarli, come se assistesse ad uno spettacolo.

I giochi di allora erano negli Istituti quelli tradizionali: alla civetta, alla mosca cieca, a nascondino, alla guerra francese, alla palla avvelenata...

Per palla, ordinariamente, si usava un involucre di pezze di stoffa. Raramente si poteva avere una palla di gomma.

Durante la vita militare io avevo conosciuto l'uso del pallone che anche se ancora non adoperato in vere partite, tuttavia riusciva attraente.

Un giorno sicuro di fare ai ragazzi il miglior regalo, domandai al P. Palma se potevo comprare un pallone. Egli mi rispose che, trattandosi di introdurre nell'Istituto una cosa nuova era meglio domandare al Padre. Come il Padre sentì che volevo comprare un pallone, mi rispose subito: "No, no, perché questi giochi sono spesso causa ed occasione di incidenti", "Scusi, Padre - risposi io - non intendo parlare di quei palloni di carta che si usano lanciare in aria nelle feste popolari. Intendo quei palloni di gomma, rivestiti di cuoio, che si usano per giocare lanciandoli in aria con le mani o tirando calci. E' un gioco molto divertente, innocente, e nello stesso tempo molto movimentato, e, credo, molto utile per lo sviluppo fisico dei ragazzi".

Sentendo questo, il Padre in modo risoluto rispose: "Se è così, compra non uno, ma due e anche tre palloni, quanti ne occorrono per fare divertire i ragazzi: ogni calcio al pallone sarà un calcio al demonio! Però bisogna stare attenti che non si facciano male".

Quando i ragazzi ebbero in mano il pallone, fu un avvenimento; e quando il Padre osservò come si giocava, disse: "E' veramente divertente. Perché non lo hai comprato prima?". "Perché anch'io - risposi - conoscevo poco questo gioco del pallone, per la prima volta l'ho visto a Palermo, mentre ero sotto le armi".

frammenti di vita quotidiana di Carmelo DRAGO

Tema : La Famiglia ROG e la promozione della donna**I Momento**

Accoglienza dei partecipanti, specialmente delle nuove coppie.

II Momento

Recita della Liturgia delle Ore, Lodi o Ora Media, Vespri, secondo i casi.

III Momento

Lettura della traccia

a) Parola di Dio

E il Signore Dio disse: "Non è buono che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile".

Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo che si addormentò, gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto.

Il Signore Dio plasmò con la costola che aveva tolto all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.

Allora l'uomo disse: "Questa volta essa è carne della mia carne e osso delle mie ossa. La si chiamerà donna perchè dall'uomo è stata tolta".

Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne. (Gn.2,18 e 21-24)

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio

Momenti di silenzio e meditazione

b) Dagli scritti del nostro Beato Padre e Fondatore Annibale Maria Di Francia:

"Se volete che la vostra unione sia veramente santa e pacifica levate gli occhi al cielo e pregate.

Se volete esattamente compiere gli obblighi del proprio stato, implorate da Dio gli aiuti necessari.

Se volete formare una famiglia veramente cristiana, in cui regni la pace, l'ordine e la tranquillità cercate di vivere col santo timore di Dio!

Frequentate i Sacramenti almeno ogni mese, recitate il santo Rosario ogni sera, sopportate con pazienza le contrarietà della vita, siate scrupolosi nell'osservanza dei precetti della chiesa e siate sicuri che vivendo in questo modo sarete felici per quanto in questa terra si può esserlo". (Vol. I-LXI)

Momenti di silenzio e meditazione

IV Momento

Piste di spiegazione fatta dalla coppia responsabile o altro invitato/a:

1- Non si potrebbe parlare correttamente del matrimonio cristiano ed in particolare della promozione della donna, senza ricordare quanto la Chiesa da sempre insegna sul rispetto della persona umana definita come un "tendere alla realizzazione di se; che non può compiersi se non mediante un dono sincero di sé".

2 - E' necessario ricordare che quando si dice che l'uomo e la donna sono creati ad immagine e somiglianza di Dio, si vuol dire, principalmente, che l'uomo e la donna sono chiamati ad esistere "per" l'altro, a diventare, cioè, un dono reciproco.

In tal senso nel messaggio per la giornata della pace del 1995, il Papa diceva: "La costruzione della pace nel mondo non può prescindere dal riconoscimento e dalla promozione della dignità personale della donna".

3 - Esiste un grande progetto di Dio sull'uomo e sulla donna espresso nelle parole "a immagine di Dio li creò, maschio e femmina li creò" che ce li presenta uniti, immagine vivente di Dio come relazione d'amore tra Padre, Figlio e Spirito Santo.

4 - Esistono tali e tante violazioni dei diritti della donna nel mondo che occorre, come dice il Papa, una "ecologia umana", che elimini i germi che alimentano le condizioni di ingiustizia che, spesso, trovano il loro terreno di coltura nelle piccole e grandi violenze della vita privata, nei rapporti diseguali ed ingiusti tra l'uomo e la donna già dentro le mura domestiche.

5 - Occorre mettere dei puntelli adeguati a tutela della dignità della donna a cominciare dal periodo di fidanzamento quando la comunicazione costante e profonda può aiutare a radicare il rispetto per la sua dignità, anche in vista del matrimonio, su basi più salde degli squallidi ap-

PELLI di erotismo e mercificazione del corpo femminile verso cui spingono i giornali e la televisione.

Punti per l'azione concreta:

a - Come nella nostra coppia Rog rispettiamo la reciproca dignità che affonda le sue radici nei diritti universali e nel riconoscimento dell'altro in quanto persona, rivestita della sacralità che deriva dall'essere "immagine" di Dio?

b - Siamo convinti che l'emancipazione della donna, la sua partecipazione paritaria nella società per il raggiungimento dell'eguaglianza, dello sviluppo e della pace devono trovare il primo e convinto riconoscimento all'interno della nostra stessa Famiglia Rog?

c - Siamo impegnati davvero nella nostra Famiglia Rog a instaurare il giusto clima di reciprocità tra uomo e donna che favorisca il superamento degli opposti estremismi del maschilismo e del femminismo?

Come educiamo i figli a questa nuova visione di società?

d - Siamo convinti che promuovendo il più possibile il rispetto e la reciprocità tra uomo e donna si favoriscono le condizioni per la pace nei rapporti familiari, sociali e in tutti gli ambienti di vita?

e - Ricordiamo che tale rispetto e reciprocità è il mezzo migliore per ridurre concretamente ogni tentazione di infedeltà, che attecchisce proprio in condizioni di abbandono, solitudine e non valorizzazione della donna?

V Momento

Terminato il dibattito, si danno gli eventuali avvisi e comunicazioni dell'Assistente ecclesiastico nazionale, della coppia responsabile regionale e nazionale, della Parrocchia, ecc.

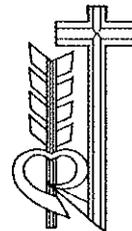
VI Momento

La riunione termina con una orazione comunitaria o un canto.

P. Luigi Paolo Dibitonto rcj
Assistente ecclesiastico nazionale



A DUE A DUE



1996

MENSILE DI FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE ROG

ANNO II Giugno 1996

1° giugno festa del Beato Annibale M. Di Francia

Carissime Famiglie ROG.

"Onora tuo Padre...come il Signore Dio ti ha comandato, perchè la tua vita sia lunga e tu sia felice nel paese che il Signore tuo Dio ti dà" (Dt. 5,16).

Con queste parole tratte dal libro del Deuteronomio desidero invitarvi a celebrare la festa del nostro Beato Padre e Fondatore Annibale Maria Di Francia, che ricorre il prossimo 1° giugno.

Lo faccio anche ricordando uno degli impegni di vita apostolica previsti dal nostro Statuto: "Diffondere la conoscenza e la devozione al Beato Annibale Maria Di Francia, apostolo della carità e della preghiera in favore delle vocazioni".

E' la Chiesa intera che in questa festa presenta il nostro Padre come sacerdote dinamico e zelante, dedicato al servizio del prossimo, ma con gli occhi, il cuore e la mente diretti a Dio.

Per questi motivi durante la sua preziosa esistenza terrena, fu sempre accompagnato da una chiara e genuina fama di santità cresciuta, poi, a dismisura dopo la sua morte e la sua beatificazione.

Il nostro beato Padre Fondatore, con l'attualità che contraddistingue i santi, continua a trasmettere alla Chiesa, al popolo di Dio e al mondo intero il carisma espresso nel Vangelo col comandamento del maestro di Nazareth:

"Pregate il Padrone della messe perchè mandi operai alla sua messe".

Sull'esempio del nostro Fondatore e Padre, anche la famiglia ROG vuole sempre maggiormente rendere presente nel loro ambiente laicale e ecclesiale la urgente necessità di qualificate vocazioni sacerdotali, religiose e laiche per il Regno, specialmente attraverso la propria testimonianza di vita



Silvia e Guglielmo in missione a Bari

Il giorno 17 aprile presso il Villaggio del Fanciullo "S. Nicola" di Bari, in occasione del 50° anniversario della sua fondazione, ha avuto luogo una tavola rotonda dal tema "Scuola e Famiglia istituzione in crisi". P. Pasquale Donvito, direttore dell'istituto, su suggerimento di P. Luis, ci ha invitati a trattare la tematica vissuta nell'ottica di P. Annibale Maria Di Francia. Sono intervenuti la Presidente di Linea Azzurra Prof.ssa Antonietta Fiorentino, la Professoressa

Concetta Piscente docente di Storia e Filosofia ed ha concluso il Vescovo Mons. Agostino Superbo.

E' stata per noi una esperienza emozionante ed al tempo stesso entusiasmante.

Con semplicità abbiamo introdotto la tematica, esponendo su come una famiglia cristiana si pone davanti a tali problematiche e mettendo, nel contempo, in rilievo il gran dono del Rogate che il Signore ci ha riservato per vivere in modo "speciale" il nostro matrimonio.

E' stata una occasione per portare a conoscenza la ricchezza della spiritualità del nostro Padre Fondatore ed un modo per poter dire "ci siamo anche noi" nella grande famiglia ro-

personale e familiare.

Siamo molto felici, perciò di celebrare la festa del Beato Annibale Maria che a questi obbiettivi ha dedicato la sua preziosa e santa esistenza terrena.

Tale occasione, oltre ad esprimere il riconoscimento ufficiale della sua santità, servirà a perpetuare nel nostro tempo e col nostro modo di vivere, la validità del nostro carisma in beneficio del popolo di Dio.

La festa del nostro Beato Padre Fondatore, diventerà, così per ogni famiglia ROG una sfida urgente e sempre attuale per seguire il cammino da lui tracciato, in piena fedeltà a Dio e alla umanità avvilita spiritualmente e materialmente.

P. Luigi Paolo Dibitonto
Ass. Ecclesiastico Nazionale

Programmazione esercizi spirituali 1996

gazionista. La relazione in parte letta ed in parte enunciata spontaneamente ha cercato di spiegare come la vita, l'esperienza e l'amore del fondatore possono essere riprodotti nel mondo laicale di oggi e, nel nostro caso, nella famiglia che nella pedagogia di maternità e paternità aperta a tutti prende spunti di vita cristiana.

Ringraziamo il Signore di questa esperienza che ci ha dato l'opportunità di parlare a tante persone.....a nome di tutte le fam. Rog. e cogliamo l'occasione per ringraziare gli sguardi che ci hanno sostenuto mentre esponevamo..., tutti i Padri della casa, le nostre Figlie del Divino Zelo, sempre sorridenti, e non ultima l'affettuosa e attenta presenza di Nuccia Splendori.

Cogliamo l'occasione nell'ultimo numero di augurarci nel vederci tutti a Morlupo e vi comunichiamo con gioia grande che la chiusura napoletana del ritiro di giugno sarà alla grande, intervengono infatti sia P. Luis Dibitonto che Anna e Michele. CIAO!!!!

Silvia e Glielmo

**BENVENUTA
MIRIAM!!**

AUGURI DI CUORE
DA TUTTI NOI
AI FELICI GENITORI
TITTI E NINNO GRECO
e ALLO ZIO
P. FRANCESCO BRUNO
r.c.j

Carissimi, con i sentimenti più belli di una amicizia profonda, perché fondata sull'Amore di Cristo e cementata dall'ardore per il ROGATE vi giunga il nostro saluto e la nostra stima affettuosa per l'impegno con il quale animate le famiglie a diventare sempre più chiesa domestica, primo seminario, con l'attenzione alle nuove povertà d'oggi, quali le Famiglie Rog sono chiamate ad essere!

Soprattutto vi giunga la nostra preghiera "legame divino" che attraverso l'eucarestia, ci fa sentire ogni giorno in cammino con voi verso la medesima vetta!

Carissimi, il giorno 10 e 11 febbraio 1996 ci siamo incontrati a Roma con Padre Luigi Paolo Dibitonto per le note organizzative degli Esercizi Spirituali che, come da accordi presi nello scorso anno si terranno a Morlupo dal 26 al 30 agosto 1996.

In questa circostanza, abbiamo avuto l'opportunità di incontrarci con il gruppo "nascente" delle Famiglie Rog del Lazio e, dalle quali siamo stati accolti con una fraternità sorprendente!

Carissimi essendo stati assenti per la nostra missione a Manila, Padre Luigi Paolo ci ha aggiornato sui vari argomenti trattati ad Assisi col Direttivo il giorno 31 dicembre 1995, tra i quali la proposta dei due giorni di "studio" per i membri del Direttivo e cioè dalle 18,00 della sera del 24 alle 13,00 del 26 agosto 1996. Quest'ultima decisione, ci è sembrata molto positiva, perché, ci consente di non venire distolti da altre preoccupazioni durante i giorni degli Esercizi Spirituali, riservati unicamente alla nostra crescita spirituale. Pertanto continuiamo sulla presenza del Direttivo al

completo.

Gli argomenti da trattare o confermare nei suddetti giorni sono i seguenti:

1) Definizione degli orari e suddivisione degli impegni durante gli Esercizi Spirituali (animazione della Liturgia, canti, logistica, contabilità e servizi vari);

2) Verifica delle situazioni delle sedi regionali relative a: membri, metodologie delle riunioni, attività varie...(raccomandiamo di venire documentati sui vari argomenti);

3) Elezioni dei responsabili nazionali (calendario);

4) Chiarimenti sulla proposta di una lotteria nazionale.

Per agevolare i tempi "tecnici" sempre tanto ristretti, vorremmo pregarvi di farci giungere entro la fine di giugno le domande delle coppie che desiderano rinnovare o emettere per la prima volta la Promessa del Rogate.

Affidiamo fin d'ora alla Santa Famiglia di Nazareth e al nostro Fondatore Beato Annibale Maria Di Francia, questi giorni benedetti affinché, ci sentiamo sempre più accompagnati e guidati da Loro nella nostra missione di Famiglie Rogazioniste.

In C.J. aff.mi

Anna e Michele

**AUGURI a
P. Pietro Cifuni
PER IL SUO ONOMASTICO
NEL GIORNO
DEI SS.PIETRO E PAOLO
DA TUTTE
LE FAM. ROG**

ESERCIZI SPIRITUALI Morlupo 26 / 30 agosto 1996 "SPOSI IN CRISTO: una proposta di vita"

Organizzazione generale: Anna e Michele GIARACUNI coppia responsabile nazionale
Orientamento spirituale: P. Luigi Paolo DIBITONTO rcj ass.te ecclesiastico nazionale
Relatore: P. Serafino FIORE Redentorista

Lunedì 26 agosto 1996

ore 18,00 accoglienza e sistemazione
ore 19,00 celebrazione Eucaristica

Martedì 27 agosto 1996

ore 09,00 - lodi con riflessione su "Il Beato Fondatore e i poveri"
(Silvia e Guglielmo Cappa Colella Napoli)
ore 09,30 - 1° relazione: "Il cammino della coppia Rog. tra spiritualità ed etica"
(Padre Serafino Fiore)
ore 11,30 - lavoro di gruppo
ore 16,00 - comunicazione dei gruppi in Assemblea
2° relazione:
"fare la verità nell'amore: alcuni principi per un cammino di coppia"
(P. Serafino Fiore)
ore 21,00 - recita del S. Rosario lungo i viali del Centro Rogate

Mercoledì 28 agosto 1996

ore 09,00 - lodi con riflessione su "Il Beato Fondatore e l'Eucarestia"
(Antonella ed Enzo Ferraro - Palermo)
ore 09,30 - 3° relazione: "L'amore si fa gesto: il significato cristiano della sessualità"
(Padre Serafino Fiore)
ore 11,30 - lavoro di gruppo
ore 16,00 - comunicazione dei gruppi in assemblea
4° relazione: "l'amore di una Coppia Rog si apre alla vita"
(Padre Serafino Fiore)
ore 21,00 - Via Crucis luminosa per i viali del Centro Rogate
ore 22,00 - Elezioni della Coppia Responsabile Nazionale da parte delle Coppie Responsabili Regionali (art.VI dello Statuto)

Giovedì 29 agosto 1996

ore 09,00 - lodi con riflessioni su: "La devozione mariana del Beato Fondatore"
(Anna e Michele Giaracuni - Chiasso)
ore 09,30 - 5° relazione: "Diventare padri e madri nel tempo"
(Padre Serafino Fiore)
ore 11,30 - Riflessione in coppia
ore 12,15 - Comunicazione in assemblea con relatore
ore 15,00 - Liturgia penitenziale
ore 21,00 - Incontro fraterno

Venerdì 30 agosto 1996

ore 09,00 - Celebrazione dell'Eucarestia con il Rito delle Promesse
ore 12,00 - Sintesi e programmazione
ore 13,00 - Pranzo e partenza

ORARI

ore 08,00 - colazione	ore 16,00 - assemblea
ore 09,00 - lodi, riflessioni e relazione	ore 18,00 - vesperi e celebr. eucaristica
ore 11,00 - intervallo	ore 19,30 - cena
ore 11,30 - lavoro di gruppo	ore 21,00 - attività varie
ore 13,00 - pranzo	

NOTE ORGANIZZATIVE

sede: Centro Spiritualità Rogate - Via Flaminia, 65 - 00067 Morlupo - ROMA
destinatari: Fam. Rog e altre coppie sensibili e impegnate nel campo vocazionale
quote: L. 55.000 pensione giornaliera a persona e i ragazzi sopra i 12 anni L. 45.000 per bambini sotto i 5 anni
data: dalla cena di lunedì 26 al pranzo di venerdì 30 agosto 1996
prenotazioni: c/o le coppie responsabili regionali, oppure tel.re o scrivere ad Anna e Michele Giaracuni - Via Odescalchi, 14 - 6830 Chiasso (CH) - tel.004191/682081. Le coppie responsabili reg. dovranno entro e non oltre il 18 agosto comunicare ad Anna e Michele i nomi e il numero dei partecipanti agli esercizi spirituali.

avviso importante: Il centro Rogate di Morlupo, dove si svolgeranno gli esercizi spirituali, si potrà raggiungere solamente il giorno 26 agosto, nel pomeriggio a partire dalle ore 16,00, poiché fino a mezzogiorno è occupato da altri gruppi. Pertanto, vi preghiamo di organizzare il viaggio tenendo presente questa realtà.

CHI SONO LE FAMIGLIE ROG

Quale la storia?

L'associazione Famiglie ROG ha avuto inizio il 19 aprile 1982 in occasione di un pellegrinaggio in Terra Santa.

Quale ispirazione?

L'associazione Famiglie ROG, trae ispirazione dal Carisma del Rogate e dalla spiritualità del Beato Annibale Maria Di Francia (1851 - 1927), fondatore degli istituti religiosi dei Padri Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo.

Quale natura?

Le famiglie ROG, partendo dalla riscoperta del sacramento del matrimonio e dalla coscienza di essere Chiesa, offrono la loro disponibilità per esercitare il ministero coniugale di ogni vita e vocazione.

Quale la finalità?

Le Famiglie ROG, Chiesa domestica, con la carità e la preghiera al Padrone della Messe, offrono la propria vita coniugale attraverso il lavoro, le prove, le preoccupazioni, il servizio alla comunità locale e le gioie della vita, perchè il Signore doni alla Chiesa i "buoni operai".

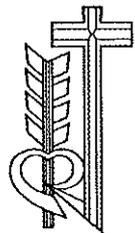
Chi ne può far parte?

Vi fanno parte le famiglie che, sensibili al comando di Gesù: "Pregate il Padrone della messe, perchè mandi operai alla sua messe" (Luca 10,2 - Matteo 9,38), si adoperano ad obbedirvi con la preghiera e l'azione.





A DUE A DUE



1996

MENSILE DI FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE ROG ANNO III Ottobre 1996

Così ricorderemo gli Esercizi Spirituali delle Famiglie ROG del 1996...

Passata è l'estate con il relativo "riposo" del nostro giornalino. Come ogni autunno eccoci puntuali a ricominciare il nostro "rapporto" invernale che ci mantiene in contatto e ci fa sentire vicini come se le distanze chilometriche non esistessero e fossimo ancora tutti insieme a Morlupo. Il ritrovarsi per gli Esercizi annuali è diventata una bella e quasi "indispensabile" abitudine, per edificare la nostra anima con la ricerca dell'approfondimento spirituale e, anche per essere vicini, sentirci parlare, guardarci negli occhi e stringerci la mano come membri di una

famiglia che la sera, dopo una lunga giornata di impegni "extra" si ritrovano nell'impegno vero: quello di volersi bene, aiutarsi, comprendersi, gioire e soffrire insieme.

Quest'anno eravamo in tanti e forse è stato difficile avere momenti per un dialogo "amichevole e di relax"; ma è regnato, comunque, lo spirito di collaborazione e di "pazienza" che ci ha permesso di trascorrere quei pochi giorni in uno stato di affiatamento e disponibilità nonostante la "stanchezza" che ci ha lasciati, comunque, contenti della rinnovata esperienza e desiderosi di ritrovarci. Per aprire i lavori dell'anno pubblichiamo i vari, semplici commenti scaturiti, proprio, dall'appena conclusa convivenza.

Eleonora e Osvaldo

Carissimi amici,

gli Esercizi Spirituali delle Famiglie ROG del 1996 hanno lasciato in me alcuni ricordi che ho il piacere di



comunicarvi.

- Il numero delle coppie, credo, abbia rappresentato un record mai raggiunto in passato, dovuto senza dubbio al lavoro di coscientizzazione operato nelle sedi dalle coppie responsabili regionali.

- L'organizzazione generale mi è sembrata buona sotto ogni aspetto. Anche se era la prima volta che gli Esercizi Spirituali venivano totalmente gestiti dalla coppia nazionale Anna e Michele, da tutti è stato riconosciuto l'ottimo lavoro da essi realizzato nella preparazione, organizzazione e supervisione di tutta l'attività.

- Le meditazioni della mattina sono state una nuova esperienza. Silvia e Guglielmo, Antonella ed Enzo, Anna e Michele ci hanno fatto rivivere in esse l'amore del nostro Beato Fondatore ai poveri, all'Eucarestia e a Maria.

- I momenti liturgici che Milena e Tiziano hanno organizzato con molta creatività, specialmente la messa conclusiva con la rinnovazione della Promessa al Rogate, presieduta dal P. Generale, li abbiamo davvero gustati.

- Il clima di intensa fraternità e sere-

nità è stata la caratteristica degli Esercizi di quest'anno. Tutti hanno collaborato per questo.

- Molto dobbiamo ringraziare per l'animazione musicale, liturgica e festiva, a P. Sebastiano, Tiziano, Monica e Silvia. Sono stati semplicemente ottimi.

Molto elogiati sono stati l'amore, le delicatezze e le attenzioni senza limiti che le baby sitters Monica, Silvia e Tina hanno avuto per i bambini. E' stata una realtà da tutti riconosciuta...principalmente dagli interessati...

- Efficiente...è stato, anche il necessario compito di Eleonora e Osvaldo nel riscuotere...il dovuto alle finanze della casa e dell'Associazione. Anche questo ha contribuito al buon esito del tutto.

- E' da considerarsi, poi, davvero storica la partecipazione agli Esercizi Spirituali della prima coppia ROG del Brasile. Hanno incantato tutti il sorriso e la bontà del Dr. Antonio Di Giacomo e la dolcezza della sua sposa D. Carolina. Molto gradito il messaggio da essi rivolto durante il pranzo anche se in lingua portoghese; E' stato perfettamente capito perchè hanno parlato col cuore...

- finalmente il ringraziamento ai confratelli rogazionisti P. Nicola Calabrese, P. Giacomo Rossini e P. Erasmo Di Fonzo per la disponibilità per la liturgia penitenziale. Il Signore li ricompensi.

Adesso auguro a tutti il più cordiale arrivederci agli Esercizi Spirituali del 1997.

P. Luigi Paolo Dibitonto rcj.
Assistente Ecclesiastico Nazionale

...qualche commento dagli intervenuti...

Padre Serafino FIORE redentorista (Napoli)

Mi ha colpito, mi è piaciuto e perciò mi ha aiutato il vedere un così gran numero di coppie motivate, pazienti nell'ascolto, consapevoli della loro vocazione e gioiose della loro spiritualità.

Questa esperienza fornirà materiale prezioso per la mia personale "memoria del cuore", non solo per il ricordo affettuoso delle vostre persone e della vostra accoglienza ma anche per l'esempio della vostra fede e per uno stimolo in più per realizzare questi e analoghi "itinerari" per le coppie e per le famiglie.

Naturalmente, un vivo plauso agli organizzatori, gli animatori e quanti hanno collaborato per il felice esito dell'incontro.

Cose così... è difficile migliorarle; forse bisognerebbe ridurre i tempi assembleari e privilegiare momenti personali e di coppia per la preghiera e la contemplazione.

Carolina e Antonio Luis Di Giacomo (S. Paolo del Brasile)

A Associação Famílias ROG está muito bem organizada, estruturada numa espiritualidade profunda.

E' uma associação de grande responsabilidade, pois as palestras foram baseadas na família - célula mater da sociedade - a qual, no momento, está agonizando. Grande capacidade de convivência tem este grupo.

Quanto as críticas e sugestões, P. Anibal as enviará: "Enviai Senhor apóstolos santos a vossa Igreja".

G. e M. (Villa S. Giovanni-R.C.)

Del meeting abbiamo apprezzato l'impostazione organizzativa, la serietà con cui è stato condotto il programma, le specificità dei temi trattati.

Ottima l'accoglienza ed il servizio prestato.

Siamo stati molto colpiti dalla profondità delle tematiche svolte e dal

clima di raccoglimento in cui ci siamo trovati anche se potrebbe esserci più utile ed opportuno, a nostro giudizio, avere più tempo per recepire il messaggio delle relazioni e confrontarsi con le esperienze altrui.

Siamo convinti che un maggior riferimento al mondo del Beato Annibale Maria Di Francia possa ulteriormente giovare alla formazione delle coppie ROG.

Sarebbe interessante, durante gli Esercizi Spirituali, trascorrere una giornata di servizio in mezzo agli orfani e ai poveri.

N. e C. (Palermo)

Abbiamo trovato il luogo particolarmente ideale per la meditazione dei temi, man mano proposti dalle catechesi. Ci ha fatto molto piacere poter scambiare con tante famiglie la nostra esperienza di vita, riscorrendo gli stessi obiettivi cristiani.

Avremmo trovato utile una rapida presentazione personale all'inizio della prima riunione.

Pensiamo che ciò avrebbe favorito la rottura del ghiaccio da parte delle nuove famiglie.

Sicuramente la nostra prima esperienza risulta positiva.

F. F. (Palermo)

Questi giorni trascorsi nella nostra casa rogazionista di Morlupo sono stati, come sempre, arricchenti per la nostra vita, proprio giorni di grazia; è piaciuto soprattutto come gli argomenti base della "vita a due" siano stati espressi dal relatore con chiarezza e limpidezza. Ci ha aiutato a mettere più in luce i punti di riferimento stabili per la coppia:

Il bisogno di risalire alle sorgenti, tornare alle certezze impalpabili, leggere un brano del Vangelo e poi da lì riportarlo nella nostra vita; ci ha aiutato a guardare più in là, per capire il senso che Dio ha voluto imprimere nella sessualità, il suo significato cristiano, il capire che la nostra santità

passa, anche, attraverso la sessualità. Questo fa pensare all'iniziativa della grazia di DIO.

Possiamo senza dubbio concludere dicendo che questa esperienza che, grazie a Dio noi facciamo da otto anni, è un'esperienza sempre nuova di crescita spirituale, crescita d'amore, gioia e fraterna accoglienza.

S.G. (Napoli)

Il risultato finale è positivo, tutti i ministeri dell'accoglienza, liturgia e coordinamento generale sono stati svolti con cura.

Il gruppo di studio è certamente un importante momento di confronto e crescita.

Dare più spazio al confronto nei gruppi di studio prevedendo un approfondimento nel pomeriggio.

Sostituiranno la relazione "mini" delle lodi mattutine con una relazione più ampia sulla vita del Padre Fondatore.

Prevedere nelle conferenze uno spazio specifico a cura di un rogazionista sulla nostra identità, senza nulla togliere alle conferenze di respiro ecclesiale.

R. e S. (Trezzano sul Naviglio-MI)

Di questo meeting ci è piaciuto particolarmente il ritmo lavorativo, il non aver perso tempo ma anzi aver fatto il possibile con molto rigore per sfruttare al massimo il tempo a disposizione.

Ci ha aiutato molto lo scambiabile confronto con le coppie, il ritrovarsi tra simili visto che viviamo in una società dove si è veramente in pochi, purtroppo, a vivere questa ricerca interiore.

Ci piacerebbe che ci fosse più tempo a disposizione per i lavori di gruppo ed avere un più ampio confronto con le diverse realtà delle coppie di tutta Italia che apportano testimonianze e esperienze diverse.

Fraternizzazione di "Fine Anno"

Carissimi, siamo ancora pieni di stupore e meraviglia per ciò che il Signore ha compiuto nelle nostre coppie durante i giorni degli Esercizi Spirituali, purificandoci e rinnovando il nostro amore coniugale... animandoci ed incoraggiandoci attraverso la preghiera e la parola illuminante di P. Serafino FIORE, a ricostruire la speranza da portare nella famiglia, anche là dove la speranza è spenta...!

Aiutati a scoprire il pensiero della Chiesa sulla coppia, ed a superare il problema "fede e vita", abbiamo compreso ancor più la nostra vocazione e missione di Famiglia ROG, che deve essere capace di trovare la forza anche nelle più grandi difficoltà, lasciarsi illuminare dalla luce del Carisma del Rogate, dono gratuito e inestimabile che il Cuore SS. di Gesù ha voluto deporre nei nostri cuori di coniugi, per impegnarci a farla da buoni operai con i nostri figli e aprirci verso gli altri in un crescendo di paternità e maternità spirituale che ci farà trovare in Cielo "figli" più numerosi delle stelle del firmamento.

Carissimi, la presenza numerosa delle famiglie agli Esercizi Spirituali di quest'anno, l'arrivo di nuove famiglie, la richiesta di altre di fare la Promessa per la prima volta, l'entusiasmo e la gioia che i partecipanti hanno personalmente esplicitato, per la ricchezza ricevuta dalle nutrite relazioni, dai lavori di gruppo, dalle gioiose fraternità e dall'assistenza animatrice e spronante del nostro Padre Luigi Paolo Dibitonto, è stata una forte testimonianza di come voi Responsabili regionali operate con serietà ed impegno nella vostra Regione, dove siate con l'aiuto della grazia sempre più generanti!

Noi vi esprimiamo la nostra gratitudine e vi diciamo il nostro grazie perché ci siete e perché vi sbracciate per il Signore allo stile del Di Francia! Così continuando verrà sempre più attuata la proposta fatta da P. Serafino FIORE nella sua ultima relazione: divenire Padri e Madri nel tempo.

Il nostro grazie sarebbe insignificante se non passasse attraverso l'Eucarestia dove vi assicuriamo di ricordarvi ogni giorno unitamente al vostro gruppo, con tutto il nostro affetto!

Carissimi, vi comunichiamo le notizie sulla *Fraternizzazione di fine anno*. Abbiamo contattato P. Francesco SPAGNOLO, direttore dell'Istituto dei Rogazionisti di Firenze. Egli ci ha assicurato che oltre ad ospitare tutto il Direttivo, ha la possibilità di accogliere altre famiglie che lo volessero.

Questo, grazie alla disponibilità di un Istituto di Suore adiacente alla casa dei Padri, le quali accoglierebbero le famiglie per il pernottamento e la colazione del mattino, mentre pranzo e cena verrebbero consumati nella casa dei Rogazionisti.

La quota di partecipazione, sia per pernottare nella casa dei Padri sia per le famiglie che pernottano presso quella delle Suore è la seguente:

£.55.000 pensione giornaliera a persona

£.45.000 per i bambini sopra i 5 anni

£.55.000 per i ragazzi sopra i dodici anni

L'incontro di fine anno va dalla cena del 30.12.1996 al pranzo dell'01.01.1997.

Carissimi vi *preghiamo* di farci pervenire il nome e il numero dei partecipanti entro e non oltre il 31 Ottobre 1996. Sicuri della precisione rimaniamo in attesa della vostra comunicazione.

Nel salutarvi cogliamo l'occasione per inviare il nostro augurio unito alla nostra preghiera per le Regioni che debbono eleggere i propri Responsabili.

Dietro l'affettuoso invito pervenutoci, assicuriamo la nostra presenza per questa importante circostanza compatibilmente con i nostri impegni di lavoro; e là dove non potremo arrivare fisicamente, assicuriamo la nostra presenza spirituale e davanti al Cuore di Gesù chiederemo che lo Spirito Santo conceda a coloro che votano il dono del discernimento affinché la volontà di Dio si compia sempre e i Suoi progetti vengano attuati alla Maggior Sua Gloria!

Un abbraccio affettuoso a voi, ai vostri figli e a tutte le Famiglie ROG della vostra regione.

Nel Rogate sempre uniti, vostri

Anna e Michele.

FIORETTI

del Beato Annibale Maria di Francia

frammenti di vita quotidiana di Carmelo DRAGO

Era una sera piovosa d'inverno. Mentre eravamo a cena, giunse dalla stazione di Oria Fr. Giuseppe. Raccontò che aveva viaggiato con due Padri Cappuccini, i quali si erano diretti verso il Seminario Vescovile in cerca di ospitalità. Erano preoccupati, perché essendo l'ora tarda, temevano di trovare chiuso il portone del Seminario.

Il Padre ci rimase male e disse: "Poveretti! Perché non li hai invitati a venire da noi? Saremmo stati onorati di ricevere due figli di S. Francesco! I Cappuccini poi sono molto generosi nell'ospitalità con tutti, ma in modo speciale con noi".

"Padre, - disse Fr. Giuseppe - veramente io non sapevo se potevo invitarli senza permesso; e neanche sapevo se vi era la possibilità di farli dormire da noi".

Il Padre rispose: "Per queste cose non si richiede il permesso. E poi non sai che l'ospitalità deve essere una delle caratteristiche dei nostri Istituti? Non sapevi che qui ci sono tante stanze? Non l'abbiamo negata mai l'ospitalità al Quartiere Avignone, dove si viveva nella estrema povertà e vi era tanta penuria di locali, e dovremmo negarla qui? Vabbe! subito al Seminario, e, se vedi che ancora non hanno trovato alloggio, invitali qui da noi".

Andò il Fratello e li colse ancora fuori, che picchiavano tanto insistentemente quanto inutilmente al portone. Si risollevarono all'invito inatteso e filarono verso l'Istituto. Il Padre li accolse con affetto, li abbracciò e si diede subito da fare per preparare loro la cena e le camerette. Lavò loro i piedi e fece portare del fuoco per asciugarsi. Quelli rimasero edificati e confusi per tante premure e delicatezze di carità. Quando poi furono belli e sistemati, il Padre disse a me e a Fr. Giuseppe: "Bisogna essere molto larghi e generosi nell'ospitalità. Per questo nelle nostre Case non deve mancare un'appartamento decente per accogliere i forestieri. E fino a quanto gli ospiti ci onorano della loro presenza bisogna trattarli bene. L'ospitalità è molto accetta al Signore. Per l'ospitalità, dice S. Paolo, Abramo meritò di alloggiare gli Angeli".

La mattina seguente il Padre li circondò di ulteriori premure. Nel congedarli disse loro: "quando vengono in Oria, facciano conto che questa Casa è il loro Convento, e noi ci riputeremo sempre felici ed onorati di averli con noi".

Tema:

La Famiglia ROG responsabile per la preparazione dei giovani al matrimonio

I° Momento

Accoglienza dei partecipanti, specialmente delle nuove coppie.

II° Momento

Recita della Liturgia delle Ore, Lodi, Ora Media, Vespri, secondo i casi.

III° Momento

Lettura della traccia

a) Parola di Dio

E il Signore Dio disse: "Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile". Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio plasmò con la costola che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: "Questa volta essa è carne della mia carne e osso delle mie ossa. La si chiamerà donna perchè dall'uomo è stata tolta". Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne. (Gen. 2,18,21-24)

-Parola del Signore
-Rendiamo grazie a Dio

Momenti di silenzio e meditazione

b) Dagli scritti del nostro Beato Padre e Fondatore Annibale Maria Di Francia:

"Domandare operai alla Chiesa vuol anche chiedere uomini e donne, religiosi e religiose o anche secolari che pieni dello Spirito Santo si impegnano alla salvezza delle anime, con ogni mezzo possibile. Un santo educatore della gioventù è già anch'esso un buon operaio della mistica messe. Lo stesso è da dire di un PADRE e di una MADRE di famiglia che educano santamente la loro prole e portano ad ottima riuscita religiosa e civile i loro figli." (Vol. I - - LXI)

Momenti di silenzio e meditazione

IV° Momento

Piste di spiegazione fatta dalla coppia responsabile o altro invitato/a:

1- La lettura della Parola di Dio e degli Scritti del nostro Beato Fondatore, fanno facilmente intuire l'importanza e la necessità e dei momenti formativi nella preparazione al matrimonio cristiano. Vogliamo perciò interrogarci in questo incontro/ritiro del mese di Ottobre: "perchè oggi tanto si insiste sulla preparazione al matrimonio?"

2 - La risposta risiede nel forte ed inatteso cambiamento di mentalità che oggi esiste circa l'importanza del matrimonio per la coppia, per i figli e per la società. Questo cambiamento sta pian piano oscurando la verità centrale del piano di Dio sull'uomo e sulla donna.

3 - Oggi infatti, in numerose società, spesso con la complicità dei mezzi di comunicazione sociale, specie la televisione, si va introducendo l'idea secondo la quale anche "altre" forme di convivenza e di unione consensuale libera, avrebbero un valore simile a quello del matrimonio, come se tutte fossero sullo stesso piano di uguaglianza...

4 - In molti casi, poi, sta anche venendo meno la convinzione della necessaria stabilità e responsabilità della comunione di vita e di amore dei coniugi. Tutti i giorni e da tante parti la famiglia è bombardata da messaggi che giustificano e difendono in nome della "libertà" una felicità che l'unione stabile davanti a Dio e davanti alla società non potrebbe, secondo loro, mai offrire.

5 - E' un dato di fatto, come conseguenza, che molti giovani oggi non vogliono più sposarsi o rimandano le nozze ad altri tempi e, contemporaneamente cresce il numero delle separazioni e dei divorzi.

6 - Di qui la necessità, specialmente per le Famiglie ROG di preparare bene i loro figli fidanzati al matrimonio per evitare che l'attuale bufera morale ne sradichi il giusto e naturale concetto e condanni alla sconfitta tante coppie che non troveranno mai felicità, pace e sviluppo della propria personalità fuori del matrimonio voluto da Dio per il bene dell'umanità: il matrimonio che è dono,

impegno, vocazione, risposta, ideale e crescita umana e spirituale.

Punti per l'azione concreta:

a - Le Famiglie ROG sono convinte che per preparare bene al matrimonio i propri figli hanno bisogno, esse stesse, di vivere per prime un ampio, esigente e specifico processo di educazione alla vita coniugale?

b - Tengono presente - e qui risiede la specifica finalità delle Famiglie ROG - che nel cammino di educazione dei figli al matrimonio, non deve essere dimenticata la preparazione remota, spiegata alla luce della scoperta della vocazione (dimensione quasi sempre ignorata nella preparazione dei fidanzati), per far scoprire ai figli, tra le tante, la loro possibile chiamata al matrimonio e alla vita familiare?

c - Ricordano che nella preparazione prossima al matrimonio, cioè durante il periodo del fidanzamento, non si deve far mancare ai figli, principalmente attraverso l'esempio, la catechesi basata sull'ascolto della Parola di Dio, anche per favorire la comprensione sempre più piena della fede?

d - Sono coscienti che è loro dovere incentivare e favorire la partecipazione dei figli agli incontri ufficiali che la Parrocchia organizza per i fidanzati?

e - Finalmente, la nostra Famiglia ROG è cosciente che l'esempio di amore, onestà, correttezza, armonia e fedeltà dei genitori è la migliore e più efficace scuola di formazione nella preparazione dei figli al matrimonio?

V° Momento

Terminato il dibattito, si danno gli eventuali avvisi e comunicazione dell'Assistente ecclesiastico nazionale, della coppia responsabile regionale e nazionale, della Parrocchia, ecc.

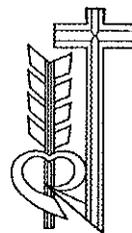
VI° Momento

La riunione termina con una orazione comunitaria o un canto.

P. Luigi Paolo Dibitonto rcj
Assistente ecclesiastico nazionale



A DUE A DUE



1996 MENSILE DI FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE ROG ANNO III Novembre 1996

Cammino e storia di una coppia coordinatrice

Domenica 6 ottobre 1996: una domenica come tante altre; ma in questo giorno le Famiglie ROG della sede regionale Lombardia 1 hanno scritto e vissuto una pagina molto significativa della loro piccola e breve storia: per la prima volta conformemente a quanto previsto dallo Statuto dell'Associazione, la coppia responsabile è stata eletta tramite votazione.

È di per sé un avvenimento che dà inizio ad una nuova fase nella nostra storia ma, come sempre accade, quando si vivono momenti importanti che rappresentano punti fermi di strade e sui cammini percorsi, per rivedere da dove e come si era partiti, cosa è stato fatto e perchè siamo arrivati allo stadio attuale.

Ed ecco allora balzare alla memoria quei primissimi incontri in una quasi squallida "sala ex bar" della nostra Parrocchia, neo-rogazionista, capitati lì quasi per caso, solo perchè P. Angelo ci invitava a partecipare a delle riunioni specificatamente destinate a coppie di coniugi. Ed eccoci lì, seduti in cerchio, circondati da persone mai viste prima ad ascoltare le catechesi. Salvo errori, siamo all'inizio del 1992. Poi piano, incontro dopo incontro, magari due sì e uno no, si inizia a mettere a fuoco la realtà che abbiamo incontrato, si delineano contorni ben precisi, si comincia a sentir parlare di Famiglie ROG; alcune di quelle persone sconosciute rispondono ai nomi di Anna e



Michele Giaraconi, Eugenia ed Angelo Mauri, persone che hanno alle spalle un lungo cammino di Fede contraddistinto dal... ROGATE, mentre altre sono coppie residenti a Trezzano che, come noi, hanno risposto alla chiamata di P. Angelo, un sacerdote che ha il dono di saper spezzare la Parola di Dio e renderla "masticabile" a chiunque.

Un inizio quindi con tutto il sapore del semplice tentativo del "tanto per provare". Poi l'esperienza continua, un certo numero di coppie intuisce la validità del cammino intrapreso ed ecco formarsi un gruppo. Ma ecco subito i primi nuvoloni neri: P. Angelo lascia la Parrocchia. Prima di andarsene, d'accordo con la coppia nazionale e a quel tempo anche regionale, ci designa come coordinatori del gruppo Trezzanese, per predisporre la sala riunioni, diffondere e pubblicizzare la data degli incontri, ecc.

Adesso è P. Giuseppe Ciutti a tenerci

gli insegnamenti in un'altra sala parrocchiale, forse più squallida della prima, con il riscaldamento che funziona a modo suo quando funziona, con venti sedie di dodici tipi diversi; ma ci pensa P. Giuseppe stesso a riempire quella sala con le sue catechesi che possono essere paragonate a fiumi impetuosi di parole; viene da Assisi all'inizio, poi da Padova, apposta per noi e, alle 7 di sera, finito l'incontro, si rimette in viaggio incurante della nebbia, del traffico o del mal tempo; centinaia di chilometri per un insegnamento di 2 ore con sì e no quindici persone; vuol proprio dire che ci deve essere "qualcosa" di ben valido in tutto questo, per sobbarcarsi a queste fatiche! Ed è proprio questa la riflessione che ci dà la spinta a voler andare avanti e scoprire anche noi questo "qualcosa".

Nel frattempo sulla scena nazionale P. Luigi Paolo Dibitonto è succeduto a P. Nicola Bollino nell'incarico di assistente ecclesiastico; sotto la sua guida l'Associazione acquisisce una forma giuridica ben definita; ad Assisi, il 31 Dicembre 1993 il Direttivo dell'associazione ci nomina ufficialmente coppia responsabile per la Lombardia (n.d.r. prima ancora di pronunciare la promessa). Inizialmente sentiamo molto il "peso della responsabilità"; la mancanza di esperienza porta inevitabilmente a commettere errori di valutazione; ci sentiamo totalmente responsabili dell'abbandono o della perdita di entusiasmo di qualche coppia e ci assale il timore di aver affrontato l'impresa con troppa leggerezza. Per nostra fortuna possiamo sempre avere a "portata di mano" Anna e Michele, i quali non ci fanno mai e poi mai mancare il loro supporto ed incoraggiamento anche quando, forse, non ce lo meritiamo, e togliamoci pure il forse.

E passano così altri due anni; arriviamo al 1995; il gruppo non si è allargato numericamente ma ha sicuramente acquisito una buona maturità; possiamo

Cammino e storia di una coppia coordinatrice

(Segue da pag. 1)

anche affrontare una divisione in due sezioni regionali, e ciò avviene a Novembre. Ci troviamo quindi responsabili della sede LOMBARDIA 1 con sede in Trezzano; ci affidiamo alla guida spirituale valida e diligente del nostro nuovo Parroco P. Luigi Lazzari il quale inoltre ci mette a disposizione la vecchia sala "ex bar" ora ristrutturata e ribattezzata Sala S. Carlo. Improvvisamente scopriamo di essere capaci di camminare da soli; ma soprattutto ci rendiamo conto di aver percorso anche noi il cammino di "Fede nel Rogate" che, giorno per giorno, ci ha cambiati, provati, affascinati e maturati.

E finalmente siamo ai nostri giorni; altre due coppie emettono la promessa di fedeltà al Rogate: segni tangibili ed inequivocabili di crescita e di volontà a proseguire. Tutto questo ci porta ad affrontare la giornata delle elezioni con la massima serenità; la prepariamo molto accuratamente, potremmo dire con amore; finalmente è il gruppo a poter scegliere la propria guida e sentendosi libero e responsabile delle proprie scelte. E il gruppo ci riconferma nell'incarico, dimostrandoci totale fiducia, perdonandoci gli errori, riconoscendo i nostri sforzi.

Questo è stato il cammino che ci ha portato all'oggi; è la nostra storia che adesso ci consente di tuffarci nel futuro con rinnovata volontà ma soprattutto con la serenità della consapevolezza di essere in accordo e sintonia con tutti i nostri compagni di viaggio ai quali va il nostro ringraziamento. Ma ci si consente di rivolgere il nostro ringraziamento più sentito al nostro Beato Padre Annibale per averci fatto dono del suo Rogate; grazie ad esso la nostra famiglia sta assaporando la gioia di vivere, agire ed anche soffrire nel tentativo di diventare buoni operai alla sequela di Cristo.

Milena e Tiziano Scotti

Portiamo a conoscenza delle FAMIGLIE ROG una lettera dell'Ufficio nazionale per la cooperazione missionaria tra le Chiese:

Rev.me/i, facendo seguito alla lettera del 4 giugno '96, veniamo a presentarvi il depliant della iniziativa del II Incontro mondiale del Santo Padre con le Famiglie, che si terrà a Rio de Janeiro - Brasile - nell'ottobre 1997.

E' una grande opportunità che viene data alle diocesi italiane, ai religiosi/e, ai laici e sacerdoti di costruire una comunione più intensa fra le Chiese presenti in Italia e le Chiese del Brasile. Inoltre è una possibilità per far crescere, in chi parteciperà, lo spirito missionario che deve caratterizzare le nostre attività pastorali.

Chiediamo il favore, se lo ritenete opportuno, di far conoscere questa iniziativa:

- ad amici, parenti, conoscenti di membri del vostro Istituto per offrire loro la possibilità di vivere questa esperienza missionaria;

- alle rispettive comunità religiose in Brasile perchè si rendano disponibili, secondo le possibilità, a collaborare, se vengono richiesti, con questa iniziativa.

Facciamo notare che per motivi organizzativi è necessario, entro il 15 dicembre, una preiscrizione per poter bloccare i posti sugli aerei.

Certi di poter anche in questa piccola iniziativa costruire una Chiesa di comunione e di servizio, porgiamo a tutte/i i nostri più cordiali saluti.

Sac. Giuseppe Andreozzi direttore

PERFETTA LETIZIA DI OGNI GIORNO

L'uomo è irragionevole, illogico, egocentrico:

non importa, amalo.

Se fai il bene, ti attribuiranno secondi fini egoistici:

non importa, fa il bene.

Se realizzi i tuoi obiettivi, troverai falsi amici e veri nemici:

non importa, realizzali.

Il bene che fai verrà domani dimenticato:

non importa, fa il bene.

L'onestà e la sincerità ti rendono vulnerabile:

non importa, sii franco e onesto.

Dà al mondo il meglio di te e ti prenderanno a calci:

non importa, dà il meglio di te.

Quello che per anni hai costruito, può essere distrutto in un attimo:

non importa, costruisci.

Se aiuti, la gente se ne risentirà:

non importa, aiutala.

(Da una scritta sul muro a Shishu Bhavan, la casa dei bambini di Calcutta)

ALLA COPPIA RESPONSABILE

Le famiglie ROG di tutta Italia, dopo la riconferma di

Anna e Michele Giaracuni a responsabili nazionali

inviano loro un caldo abbraccio,

e augurano buon lavoro

con l'aiuto di Dio e del nostro Beato

Padre Fondatore Annibale M. Di Francia.

Le famiglie ROG Italiane

LA PREGHIERA DEL PADRE NOSTRO

continua così....

E NON CI INDURRE IN TENTAZIONE

Quando Gesù ci dice: "Non ci indurre in tentazione", non ci fa chiedere di non essere tentati, ma solo di non essere lasciati con le sole nostre forze in balia della tentazione; come se qualcuno dovesse essere curato col fuoco, non pregherebbe già di non essere toccato, ma soltanto di non essere arso....

Così la tentazione diventa esercizio di virtù per i giusti, come "la fornace prova i lavori del vasaio" (Eccl. 17. 6).

Si potrebbe dire di essere indotti in tentazione, quando la tentazione fosse tale da non avere la forza di superarla; ma S. Paolo ci assicura che "Dio non permette che noi siamo tentati al di sopra delle nostre forze" (I Cor. 10,13).

Tirando le somme di quanto detto risulta che Dio non tenta nel senso di indurci al male, ma tenta nel senso di mettere alla prova la nostra fedeltà; permette la tentazione per esercitarci nella virtù; non la permette mai però superiore alle nostre forze. Ma chi ci tenta allora?

Il Demonio, con i suoi alleati, ossia il mondo e la nostra concupiscenza, la nostra inclinazione al male. Tenta tutti senza eccezioni, a cominciare dai nostri progenitori Adamo ed Eva, fino all'ultimo uomo sulla terra, ha tentato perfino Gesù.

Non può, tuttavia, prevalere, se noi non vogliamo. E questo è per tutta la vita non essendo altro la vita dell'uomo, secondo il detto stesso di Giobbe, che una milizia, una lotta, una battaglia continua, senza eccezione di persona, di tempo o di luogo.

Dio non può tentare ma solo permettere la tentazione per il nostro bene spirituale: è solo il Demonio che tenta; riusciremo a vincere tutte le tentazioni con la vigilanza e la preghiera; in tale combattimento bisogna perseverare per tutta la vita come appare evidente nel seguente esempio:

"Vivevano nell'eremo due egiziani, che da poco avevano abbracciato quella Santa via; si capisce che il demonio li spingeva ad abbandonarla.

Per superare questa tentazione essi decisero di aspettare fino alla stagione seguente. "Ecco l'inverno! - si dicevano - Passiamolo ancora qui. Del resto è tanto breve. Ce ne andremo in primavera".

L'inverno passava ancora in santità ed orazione.

"Ecco la primavera - si dicevano poi - Il clima tiepido piace perfino nel deserto. Ce ne andremo in autunno".

E così di stagione in stagione, rimasero cinquant'anni nella solitudine, e morirono in pace...

....avvisi....avvisi

1 Ricordiamo alle Famiglie Rog che la confraternizzazione di fine anno avverrà quest'anno nella casa rogazionista di Firenze

2 RITIRO ANNUALE delle FAMIGLIE ROG
26 - 30 agosto 1997
MORLUPO
ROMA

FIORETTI

del Beato

Annibale Maria di Francia

Quando il Padre era ad Oria, o vi capitava, spesso passava per i dormitori, prima di ritirarsi a riposare. Lo faceva di più nelle notti invernali. Si levava dal letto e appariva nei vari dormitori dei ragazzi: presenza discreta e paterna, rimboccava le coperte, regolava l'aria, verificava la posizione dei piccoli.

Una notte, mentre il padre passava vicino al mio letto, mi svegliai di scatto ed ebbi un gesto di paura. E lui: "non avere timore - mi assicuro con tono paterno - Sono io, voglio accertarmi se questi cari bambini hanno bisogno di qualche cosa. Ho notato che quello lì ha un respiro molto affannoso; al polso, mi pare abbia febbre. Quanto prima, fallo visitare dal medico. A proposito, da quanto tempo non fai passare la visita medica generale a questi ragazzi?".

"Veramente - risposi io - i ragazzi vengono visitati secondo il bisogno. Non si è fatta mai passare una visita generale a tutti". E il Padre soggiunse: "Ah, questo no. Almeno due volte l'anno bisogna far passare un'accurata visita medica a tutti individualmente.

Questo è importante per la salute perchè così si possono prevenire molte malattie".

da "Frammenti di vita quotidiana" di

Carmelo DRAGO

Tema: La famiglia ROG educatrice al lavoro come servizio alla società

I° Momento

Accoglienza dei partecipanti, specialmente delle nuove coppie.

II° Momento

Recita della Liturgia delle Ore, Lodi, Ora Media, Vespri, secondo i casi.

III° Momento

Lettura della traccia

a) Parola di Dio

Allora Dio disse all'uomo: "Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare, maledetto sia il suolo per causa tua! Con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita. Spine e cardi produrrà per te e mangerai l'erba campestre. Con il sudore del tuo volto mangerai il pane, finché tornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere tornerai. E il Signore Dio scacciò l'uomo dal giardino dell'Eden perché lavorasse il suolo da dove era stato tratto". (Gn. 17 - 19.23)
Parola di Dio.

Rendiamo grazie Dio.

Momenti di silenzio e meditazione

b) Dagli scritti del nostro Beato Padre e Fondatore Annibale Maria Di Francia:

"Chi lavora da noi non deve essere trattato solamente come mercenario, ma come carissimo nostro collaboratore. Il trattamento dovrà essere non solo come voluto dalla giustizia, cioè come è stabilito dalla legge, ma come è voluto dalla carità, cioè, il migliore possibile, secondo i bisogni dell'operaio e le nostre disponibilità. Questo sistema di carità è molto efficace per attirare chi lavora con noi al rispetto e alla religione. E' anche un mezzo delicato di fare la carità sotto forma di retribuzione e non di elemosina, la quale specialmente per alcuni, è umiliante"
(Carmelo Drago, *Il Padre, frammenti di vita quotidiana* - 1995)

Momenti di silenzio e meditazione

IV° Momento

Piste di spiegazione fatta dalla coppia responsabile o altro invitato/a:

1- La Parola di Dio e quella del nostro Beato Padre e Fondatore ci ha ricordato la suprema legge del lavoro. Il cristiano sa molto bene che ogni tipo di lavoro, anche se umile, ha un grande valore se visto come atto di amore alla propria famiglia e alla intera società.

2 - Per altro lato i tempi in cui viviamo ci presentano anche la dura realtà della mancanza di lavoro per tanti uomini e donne, costretti sempre a maggiori sacrifici per sé e per le loro famiglie.

3 - Questo richiede da parte di tutti un rinnovato spirito di fraternità cristiana, capace di riscoprire il valore della solidarietà, la rivendicazione del rispetto della dignità umana, l'umanizzazione del lavoro e il diritto di ognuno di essere protagonista della propria storia.

4 - La famiglia ROG deve incarnarsi nella realtà concreta del mondo del lavoro curando la comunicazione e l'informazione fedele alla realtà, e mantenendosi al corrente delle opportunità di lavoro da suggerire a chi ne avesse bisogno.

5 - Come famiglia ROG dobbiamo realizzare il nostro servizio di educazione aiutando i lavoratori a leggere con fede gli avvenimenti del paese, annunciando in essa la presenza della Divina Provvidenza.

Punti per l'azione concreta:

a - Come nella nostra famiglia ROG si valorizza il lavoro casalingo, specialmente quello della donna e delle figlie?

b - Siamo capaci attraverso il nostro impegno di far capire ai figli il valore del lavoro?

c - Sapendo che il gioco è il lavoro dei bambini, specialmente piccoli, partecipiamo come genitori al loro gioco? Insegniamo loro l'importanza di giocare con i fratelli? la capacità di condividere, di saper perdere, saper agire insieme, ricordando che l'emulazione può divenire stimolo di crescita?

d - Siamo impegnati perché i figli imparino a fare lavori, anche piccoli,

dimostrando con il nostro esempio la bellezza di un servizio gratuito fatto agli altri per amore?

e - Educiamo i figli alla coscienza che il guadagno onesto è legato alla costanza del lavoro, superando ogni stanchezza?

f - Nel caso che i genitori lavorino entrambi fuori casa, come famiglia ROG siamo preoccupati che le esigenze della famiglia abbiano un peso in questa scelta?

g - Come famiglia ROG giudichiamo dovere fondamentale la nostra presenza accanto ai figli, specie se adolescenti, ricordando che ogni momento passato in famiglia è occasione per offrire ascolto, comprensione, dialogo e costruire un rapporto molto vivo con loro facendo sì che ogni gesto diventi un messaggio.

V° Momento

Terminato il dibattito, si danno gli eventuali avvisi e comunicazione dell'Assistente ecclesiastico nazionale, della coppia responsabile regionale e nazionale, della Parrocchia, ecc.

VI° Momento

La riunione termina con una orazione comunitaria o un canto.

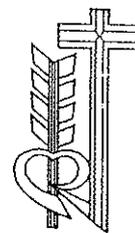
P. Luigi Paolo Dibitonto rcj
Assistente ecclesiastico nazionale

**2 novembre
commemorazione
dei fedeli defunti**

Vorremmo unirvi a tutti voi in una preghiera a ricordo di tutti i nostri amici che non ci sono più e che in questo giorno, sicuramente più di altri, ci ritornano in mente e nel cuore. Eleviamo per tutti i defunti delle Famiglie ROG un preghiera di suffragio e, a nostra volta, raccomandiamoci alla loro preghiera.



A DUE A DUE



1996

MENSILE DI FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE ROG ANNO III Dicembre 1996

Auguri di Buon Natale

(Stralci del Messaggio del P. Generale)

Nel Natale del Signore il nostro natale.

Il Natale del Signore che viene e che precede l'anno centenario della nostra Fondazione come Congregazione, ci offre, proprio nella ricchezza del simbolismo creato dal Fondatore, l'occasione di riflettere sul nostro nascere che avviene nel 1897 in seno alla stessa terra di Avignone.

Stringiamoci, come dice S. Paolo, a Cristo, pietra viva per diventare noi stessi pietre vive della costruzione rogazionista. Come famiglia religiosa guardiamo certamente a noi stessi, ma anche ai fratelli e alle sorelle del mondo laico che credendo nel Signore Gesù che nasce in Avignone, diventano stirpe eletta del Rogate, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che il Padrone della Messe si è acquistato, perchè proclami le opere meravigliose di lui, che ci ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce.

Questa venuta costituisce il *dies natalis* del nuovo soggetto della Santa Chiesa che sono le istituzioni e le opere del Canonico Di Francia.

Il nostro pensiero nel tempo di questo Natale va alla Famiglia Rogazionista del Rwanda e dello Zaire. Ad essi ed ai popoli di quelle nazioni, il cui Natale rischia di coprirsi di dolore e di sangue, un sentito augurio fraterno.

Per la Famiglia Rogazionista del Brasile e dell'Argentina presso la quale trascorrerò, in visita, questo periodo prenatalizio, vorrei chiedere un pensiero di comunione e di preghiera augurale per il suo cammino sulle vie del Signore e del Padre Annibale.

Dall'America Latina che fonda il



evangelizzatrice dei poveri, luogo teologico nel quale si può scorgere il Dio vivente, a nostra volta riceveremo un segno di speranza fondato sulla forza vitale dei poveri, che si sprigiona in quelle terre, come si sprigionò a Betlemme, all'annuncio dell'Angelo, e ad Avignone, terra della prova e della mortificazione, e in quella chiesetta piccola e povera come la Grotticella di Betlemme.

Voglio ricordare che con il prossimo Avvento inizia il programma indicato dal Santo Padre, Giovanni Paolo II, in preparazione al Terzo Millennio, tenendo presente che il primo anno 1997 sarà dedicato alla riflessione su Cristo Verbo del Padre, fattosi uomo per opera dello Spirito Santo... (TMA 40).

La coincidenza col nostro centenario di fondazione ci trovi doppiamente impegnati nella riflessione e nella preghiera.

BUON NATALE E FELICE 1997

P. Pietro Cifuni, rcj
(Sup. Gen.)

Avvento...tempo di attesa...di speranza...e di gioia:

Attesa di Dio, speranza di incontrarlo, gioia di possederlo.

Teniamoci unite noi tutte Famiglie ROG con la lampada del Rogate (nostra cometa) perchè possiamo incontrare il Signore che viene e godere la grazia ineffabile di possederlo nell'anima rinnovata.

E' questo il nostro augurio più bello!

Auguri carissime Famiglie ROG! Il Signore sia sempre con voi per un Natale più felice e più santo.

Aff.mi in C.J. Anna e Michele
Coppia responsabile nazionale



DAL BRASILE

Sorge il 1° Nucleo di Famiglie ROG all'estero, in S. Paolo del Brasile.
Ne danno notizia le seguenti lettere:

Carissimo P. Luigi Paolo,

Il 20 ottobre del corrente anno 1996, abbiamo fatto la prima riunione di cui mando il resoconto sotto forma di giornalino.

A questa prima riunione ha partecipato P. Zamperini; le nostre impressioni coincidono, pare che l'Associazione delle Famiglie ROG prenderà corpo, dato l'entusiasmo delle coppie che vi hanno partecipato.

La prossima riunione sarà il 20 novembre, possibilmente con la presenza del P. Pietro Cifuni. In quella riunione, faremo un cronogramma di incontri e l'elenco dei temi formativi.

Quanto alla fondazione dell'Associazione nel Brasile, sceglieremo una data del 1997, nell'ambito delle celebrazioni del centenario della Congregazione. Accettiamo suggerimenti.

Sao Paulo, 06.11.1996

P. Vito Domenico Curci r.c.j.



"Caro P. Luigi Paolo, per essere stata la prima riunione, giudichiamo che abbia prodotto molti frutti. Abbiamo trasmesso alle coppie la sua benedizione. Ringraziamo molto per il suo affetto, la sua preghiera e disponibilità".

Trasmettiamo una breve cronaca dell'avvenimento:

Il 20 ottobre 1996 ha avuto luogo la prima riunione del futuro nucleo dell'Associazione Famiglie ROG in Brasile, nella casa di Carol e Antonio Di Giacomo, che nello scorso mese di Agosto avevano partecipato in Italia agli Esercizi Spirituali dell'Associazione.

Con loro erano presenti le seguenti coppie: Cassio e Zoe Santos Braga, Enio e Maria De Lourdes Possobon, Robson e Vera Lucia Di Giacomo, José e Maria De Lourdes Rolande, Ricardo Luiz e Regina Aparecida, Agostinho e Isabel Soares Pinto. Presente anche P. Vito Domenico Curci, Assistente Ecclesiastico.

Abbiamo iniziato la riunione con la lettura del Vangelo di Luca, 6-12 e abbiamo meditato sul fatto che Gesù ritiratosi su una montagna per pregare, vi ha passato tutta la notte e, al mattino, ha scelto i dodici Apostoli.

Abbiamo così scoperto che al nostro desiderio di fondare anche in Brasile l'Associazione Famiglie ROG,

RIUNIONE ANNUALE DEL DIRETTIVO

Ordine del Giorno per la riunione del Direttivo dell'Associazione Famiglie ROG, da realizzarsi in Firenze per occasione della fraternizzazione di fine anno - 31.12.1996:

1-Chiarimenti relativi all'impegno che la coppia assume col ROGATE attraverso:

a. La promessa b. Il voto c. La consacrazione

2-Definire chi presiede le elezioni dei responsabili regionali e la maniera di agire caso l'elezione non ottenga risultato positivo.

3-Definire meglio i ruoli della coppia nazionale e dell'Assistente ecclesiastico nazionale.

4-Definire la decorrenza massima del mandato delle coppie regionali e di quella nazionale.

5-Definire se il contributo che le regioni versano annualmente al Centro, va versato dalla regione o da ogni singolo gruppo.

6-Studiare la modalità con cui l'Associazione Famiglie ROG potrà partecipare al Meeting della Gioventù Rogazionista (1-6 agosto 1997) in occasione del Centenario della Congregazione.

7-Presentazione della realtà creatasi in S. Paolo del Brasile dove è sorto il 1° nucleo di Famiglie ROG dell'estero, con già otto coppie.

8-Esaminare la PROPOSTA di realizzare nel 1997, Centenario della Congregazione Rogazionista, un Pellegrinaggio UFFICIALE delle Famiglie ROG a Messina per visitare i LUOGHI storici della Famiglia Rogazionista e la tomba del Beato Fondatore.

il Beato Annibale Maria Di Francia, nostro fondatore, ha dato una bella risposta, facendo venire alla riunione sei coppie, cioè una in più dei nostri invitati, per completare il numero di dodici. Coincidenza o provvidenza?

La coppia coordinatrice Carol e Antonio ha aperto la riunione giustificandola col desiderio di avviare in Brasile la Fondazione dell'Associazione Famiglie ROG, già esistente in Italia.

P. Vito Curci ha fatto una chiara spiegazione sulla costituzione dell'Associazione a partire dallo Statuto tradotto in lingua portoghese e consegnato ad ogni coppia, per essere studiato nella prossima riunione. Infine Isabel Soares Pinto ha letto il testo dei Fioretti del Beato Annibale. E' seguita la spiegazione del testo da parte di P. Vito Curci.

Siamo fiduciosi nel successo dell'attività che ci siamo proposti ed abbiamo stabilito la prossima riunione per il 20 novembre.

Vogliamo terminare questa lettera ricordando le incoraggianti parole di P. Vito: "Credo che non sia stato un caso ma provvidenza divina, il fatto che il brano del Vangelo di oggi parlasse della elezione dei dodici apostoli. Siamo convinti che l'Associazione è opera divina e per essere tale, con tutta umiltà non ci consideriamo fondatori ma strumenti nelle mani di Dio. Certamente incontreremo difficoltà, perché tutte le opere di Dio sono sorte nella sofferenza.

E' Dio che vuole l'Associazione ed abbiamo certezza che essa si svilupperà".

Abbracci da

Carol e Antonio Di Giacomo

LA PREGHIERA DEL PADRE NOSTRO

continua così... ma liberaci dal male

Gesù nel cenacolo sta per lasciare i suoi discepoli, quando, come in un quadro spaventoso, vede le sofferenze e le persecuzioni a cui sarebbero andati incontro. Nel suo amore, provandone strazio, non può fare a meno di supplicare ardentemente il Padre: "Ti prego di preservarli, dal male". (Gv.17,16)

Chiara eco, tale implorazione, della settima ed ultima domanda del Padre nostro: "...ma liberaci dal male".

Domanda che compendia tutte le altre.

Tutti i mali dell'anima e del corpo temporali ed eterni dipendono, infatti, dal peccato.

Mali dell'anima: tutti i travagli interni, gli scrupoli, le suggestioni, la difficoltà di fare il bene, la forza delle cattive abitudini, tutte cose che facilitano le ricadute nel male del peccato da cui derivano.

Sono mali dell'anima, soprattutto le due grandi infermità con cui tutti veniamo al mondo e che ci ha lasciato in eredità il nostro primo padre Adamo: "l'ignoranza" e la "concupiscenza".

L'ignoranza che riguarda l'intelletto e che viene detta cecità della mente perché non ci permette di vedere i nostri obblighi, le miserie, le cadute e ci impedisce di distinguere il bene dal male.

La concupiscenza che riguarda la volontà e che consiste in quella forte tendenza al male che sentiamo dentro di noi.

Mali del corpo: anch'essi innumerevoli e spesso assai molesti da rendere la nostra vita triste e infelice: la povertà, le malattie, i dolori fisici, le persecuzioni, le guerre, le carestie, le pestilenze... gli infiniti mali del mondo.

Ebbene, con l'ultima domanda del Padre Nostro, fatta in modo così generico, intendeva veramente Gesù, farci chiedere a Dio la liberazione da questi mali? Dal male del peccato, senz'altro! E in modo assoluto.

Per questo, anzi, era venuto e il Padre lo aveva mandato nel mondo. "Non sono venuto a condannare, ma a salvare il mondo". Ce lo ripete la Chiesa: "Ecco l'agnello di Dio che toglie i peccati del mondo".

In sostanza, come dobbiamo fare quest'ultima domanda del Padre Nostro?

Con un totale abbandono alla volontà di Dio, che, solo sa e vuole ciò che è veramente bene per noi.

...avvisi e auguri

ricordiamo alle Coppie responsabili di portare o far pervenire per fine anno l'aggiornamento completo dei componenti dei gruppi regionali delle Famiglie ROG ed inoltre le quote di abbonamento all' A DUE A DUE, per il 1997

Sereni auguri di Buon Natale e un felice Anno Nuovo al Sup. Gen. P. Pietro Cifuni da tutte le Famiglie ROG

Le Famiglie ROG abbracciano MIRIAM appena giunta in prossimità del S. Natale a casa di Antonella ed Enzo a cui mandiamo i nostri più affettuosi auguri

FIORETTI

del Beato Annibale Maria di Francia

Il Padre, venendo da Messina a Francavilla si accorse che gli aspiranti Drago Giuseppe, in religione Fratello Mansueto, e Angelino Varotto, poi Fratello Stanislao, erano molto deperiti, tanto da fare temere seriamente per la loro salute.

Fece le sue rimostranze con me e con Fratello Giuseppe Antonio, perché non avevamo provveduto a curarli in tempo debito e li condusse con sé ad Oria per farli rimettere. Li fece visitare da più medici e da alcuni specialisti di Taranto. Ad Oria erano ospiti del Seminario ma per mangiare provvedevano le nostre Suore di San Benedetto.

I due aspiranti si sentivano confusi per le cure e le attenzioni che il Padre usava loro, e non avevano parole per ringraziarlo.

Li tenne là circa quindici giorni.

Fu in questo tempo che il Padre Palma gli fece notare che era urgente la sua presenza a Messina. Ma il Padre rispose: "Per ora, la cosa più urgente è quella di rimettere in salute questi due giovani".

Quando li ricondusse a Francavilla mi disse: "Vedi come si sono rimessi bene? Per la salute bisogna fare qualunque sacrificio. Essa è un prezioso patrimonio per la persona e per la Congregazione. Per questo San Francesco di Assisi arrivò a dire che per curare gli ammalati, se non ci fosse altro mezzo, bisognerebbe vendere anche le tovaglie dell'altare".

(da "Frammenti di vita quotidiana" di Carmelo Drago)

TEMA: LA FAMIGLIA ROG PARTECIPE DEL GRANDE MISTERO DI CRISTO E DELLA CHIESA

I° Momento

Accoglienza dei partecipanti, specialmente delle nuove coppie.

II° Momento

Recita della Liturgia delle Ore, Lodi, Ora Media, Vespri, secondo i casi.

III° Momento

Lettura della traccia

a) Parola di Dio

"Il marito compia il suo dovere verso la moglie; ugualmente anche la moglie verso il marito. La moglie non è arbitro del proprio corpo ma lo è il marito; allo stesso modo anche il marito non è arbitro del proprio corpo, ma lo è la moglie. Non astenetevi tra voi se non di comune accordo e temporaneamente, per dedicarvi alla preghiera e poi ritornate a stare insieme perchè Satana non vi tenti nei momenti di passione. Questo vi dico per concessione non per comando. Vorrei che tutti fossero come me; ma ciascuno ha il proprio dono da Dio, chi in un modo chi in un altro" (I Cor. 7,3-8).

Parola del Signore

Rendiamo grazie a Dio

Momenti di silenzio e meditazione

b) Dagli scritti del nostro Beato Padre e Fondatore Annibale Maria Di Francia:

"Il sacramento del matrimonio dall'apostolo S. Paolo è chiamato grande.

Grande è questo sacramento perchè senza di questo il mondo finirebbe.

Il matrimonio popola il mondo e ne vengono gli eletti per il Regno dei Cieli, gli uomini dotti, i sacerdoti, tutto ciò che il mondo presenta di grande nelle umane generazioni" (SCR. L, p. 82).

Momenti di silenzio e meditazione

IV° Momento

Piste di spiegazione fatta dalla coppia responsabile o altro invitato/a:

1- Il rapporto sponsale Cristo - Chiesa, proposto dall'apostolo Paolo, viene collegato dal Beato Annibale Maria al rapporto sponsale tra Dio ed il popolo d'Israele. In lui comunque, nel rapporto sponsale fra Cristo e la Chiesa si inserisce un

ulteriore elemento, il Rogate, che diventa termine di coesione fra l'amore di Cristo e la risposta della Chiesa e viceversa.

2 - Ogni famiglia ha la sua radice nella vicendevole donazione degli sposi. Una unione di vita che è chiamata a crescere e diventare comunità familiare, donando la vita ad altri, tramite l'unione dell'amore.

3 - La famiglia cristiana, oltre il fondamento della mutua donazione dei coniugi, ha un'altro legame che rafforza la sua unione: il patto d'amore di Cristo e della Chiesa.

Il sacramento del matrimonio fa sì che il patto d'amore tra l'uomo e la donna non solo sia segno del mistero di Cristo e della Chiesa sua Sposa, ma diventi anche vera partecipazione a questo mistero d'amore.

4 - La Chiesa cattolica professa, per tali motivi, che il matrimonio, come sacramento d'alleanza degli sposi, è un grande mistero, poichè in esso si esprime l'amore sponsale di Cristo per la sua Chiesa.

5 - In tal modo l'impegno vicendevole tra lo sposo e la sposa e di ambedue per i figli, esprime e manifesta nel linguaggio umano il rapporto d'amore di Cristo per la Chiesa. Qualificandosi come sposo, Gesù svela l'essenza di Dio e conferma il suo amore immenso per l'umanità. La scelta di questa immagine getta luce anche sulla verità profonda dell'amore degli sposi. Usandola, infatti, per parlare di Dio, Gesù mostra quanta paternità e quanto amore di Dio si riflettano nell'amore di un uomo e di una donna che si uniscono in matrimonio.

6 - La famiglia cristiana acquista, così, un ruolo specifico nella comunità dei credenti. Essa, come dice il Concilio Vaticano II, "nasce dal matrimonio come immagine e partecipazione del patto di amore del Cristo e della Chiesa e rende manifesta a tutti la viva presenza del Salvatore del mondo, e la genuina natura della Chiesa sia con l'amore, la fecondità generosa, l'unità e la fedeltà degli sposi che con l'amorevole cooperazione di tutti i suoi membri" (cf. Gaudium et Spes, 48).

Punti per l'azione concreta:

a - Siamo convinti, che la famiglia ROG non è solo un nucleo sociale di convivenza necessario per il bene della comunità umana, ma ha anche un compito specifico,

primario e insostituibile per la missione della Chiesa nel mondo?

b - Teniamo presente che la nostra partecipazione a questa missione della Chiesa avviene secondo una modalità comunitaria: insieme dunque, i coniugi in quanto coppia, i genitori e i figli in quanto famiglia? (cfr. Familiaris Consortio, 50).

c - Siamo coscienti che i due compiti primordiali della famiglia - sviluppare una autentica comunità di persone e proteggere e servire ogni tipo di vita - diventano per la Famiglia ROG nucleo centrale della sua missione per costruire la società e edificare la Chiesa?

d - Ricordiamo che questa missione della Famiglia ROG ha, anche, una importanza capitale nella nuova evangelizzazione dei popoli e delle culture?

e - Come Famiglia ROG siamo capaci di formare i figli all'amore, alla fedeltà, alla fecondità e al servizio alla vita, valori che, anche se innati nella persona, si acquistano soprattutto nella famiglia dove si impara a difenderli dall'egoismo che li minaccia, e dalle difficoltà nelle quali si inciampa facilmente per inesperienza?

f - L'alternanza di dolore e morte, gloria e risurrezione presente nel mistero pasquale è presente anche nella vita di ogni famiglia. Come e quando noi Famiglia ROG viviamo e mostriamo l'esempio di questi valori ai figli perchè si educino a viverli con qualità e solidità incrollabili?

g - Siamo convinti, infine, che la forza divina dell'amore di Cristo per la sua Chiesa "fino alla morte e alla morte di croce" (Fil. 2,8), è per la Famiglia ROG segno dell'amore coniugale e familiare nella sua totale donazione e deve divenire, a sua volta, manifestazione tangibile del l'amore per l'umanità?

V° Momento

Terminato il dibattito, si danno gli eventuali avvisi e comunicazione dell'Assistente ecclesiastico nazionale, della coppia responsabile regionale e nazionale, della Parrocchia, ecc.

VI° Momento

La riunione termina con una orazione comunitaria o un canto.

*P. Luigi Paolo Dibitonto rcj
Assistente ecclesiastico nazionale*